

Schede sintetiche dei ripostigli¹

di Rosa Maria Nicolai

I singoli ripostigli sono stati classificati con una scheda bibliografica sintetica, contenente la storia dei singoli gruzzoli, la datazione del nominale più recente secondo la cronologia del Crawford, i dati relativi alla composizione e alla collocazione.

Si è scelto di riproporre la scheda di ripostiglio anziché sostituirla con un rimando bibliografico al Backendorf lì dove è possibile, perché nella scheda viene ripresa per sommi capi la storia del nucleo, fondamentale per valutare il grado di attendibilità dei dati. Le schede sono riportate in ordine alfabetico per comodità di consultazione piuttosto che in ordine cronologico di chiusura del ripostiglio, e i dati compaiono, ulteriormente sintetizzati, all'interno delle singole schede nella banca dati, in modo da consentire una valutazione critica immediata del dato estrapolato interrogando il sistema.

Il dato più rilevante tra quelli riportati nelle schede in Appendice è quello relativo alle modalità di rinvenimento dei ripostigli, ai fini di una più attenta distinzione dei gruzzoli sulla base della loro integrità. Proprio il recupero di quelle informazioni ha determinato, infatti, la riproposizione delle schede di ripostiglio.

ADRANO (Catania), Hersh 1976a; Manganaro 1981/1982, pp. 52-53; *CH* VII, n. 201. Il gruzzolo è stato rinvenuto nell'abitato di Adrano ed era costituito da ca. 2.000 monete tra cui "qualche quadrigato e bronzetti geroniani col tridente". Il Manganaro elenca 67 monete viste da un antiquario: 27 denari, 29 quinari e 11 sesterzi che vanno ad aggiungersi ai pezzi pubblicati da Hersh, vale a dire 48 denari, 226 quinari e 386 sesterzi, mentre in *CH* si ha l'ulteriore aggiunta di 207 monete, tra cui 25 denari, 96 quinari, 83 sesterzi e 3 denari spuri. L'emissione più recente è il denario *RRC* 107, 1c datato al 209-208 a.C.

AECLANUM (Benevento), Grella 1978, pp. 211-212; Backendorf 1998, p. 35. Il gruzzolo è stato trovato in località Tuoppolo, sulla via Appia, presso Mirabella, nel 1970, mentre venivano effettuati lavori agricoli. Era contenuto in un vaso coperto da una pietra distrutto dall'aratro con la conseguente dispersione delle monete. E' costituito da 85 denari ma, viste le modalità del rinvenimento, qualche pezzo può essere andato disperso. Le monete, conservate presso il Museo Provinciale Iripino, si datano tra gli anni 141 e 46 a.C.

AGNONA (Vercelli), Fava 1960; *RRCH*, n. 424; Backendorf 1998, p. 35. Il ripostiglio è costituito da 278 monete di cui 2 vittoriate e 1 quinario. E' stato trovato durante lo svolgimento di lavori edili ed era contenuto in un vasetto. E' conservato presso la SBA del Piemonte. La moneta più recente si data al 41 a.C.

ALBA FUCENS (L'Aquila), *RIN* 1913, pp. 23-47; *RRCH*, n. 289; Backendorf 1998, pp. 35-36. Il gruzzolo, costituito da 99 pezzi, è stato rinvenuto durante lo svolgimento di lavori agricoli in località Colle Bejo lungo la strada che collega Alba con Magliano dei Marsi. E' stato ceduto dal proprietario al Museo Nazionale Romano, quindi, secondo la Cesano, era integro. Lo compongono 83 denari e 15 quinari. Le monete più recenti si datano al 77 a.C.

ALBAREDO D'ADIGE (Verona), Gorini 1975, p. 508; *RRCH*, n. 437; Backendorf 1998, p. 36. Il gruzzolo è stato trovato nel 1930 e deve essere stato smembrato dopo il rinvenimento se il Gorini può dire "interamente recuperato dai carabinieri". Si trattava di 1.240 monete tra cui 1 denario di Giuba I, 5 quinari e 1.234 denari. Le monete si conservano nel Museo Archeologico di Venezia e non sono state pubblicate. L'emissione più recente è un denario del 39 a.C.

¹ La bibl. contiene la prima pubblicazione e il riferimento in *RRCH* e in Backendorf 1998 per la maggior parte dei casi, per gli altri la prima pubblicazione e quella più recente.

ALIFE (Napoli), *AiN* 7-8, 1960-1961, pp. 155-162; *RRCH*, n. 234; Backendorf 1998, p. 36. Il ripostiglio è stato trovato nel 1937 in contrada S. Simeone, ma il rinvenimento è stato effettuato in due momenti diversi: prima un nucleo di 115 pezzi, poi un altro di 50 pezzi dopo 8 giorni, di conseguenza non si ha la certezza della sua integrità. Inoltre, la metà del gruzzolo, costituito da 165 pezzi, è stata data come premio di rinvenimento, quindi al Museo Nazionale di Napoli restano 83 denari. Le monete si datano tra il 151 e l'87 a.C.

ALLEIN (Aosta), Orlandoni 1982; *CH* VII, 188; Backendorf 1998, pp. 36-37. Il gruzzolo è stato scoperto nel 1856 casualmente, per uno smottamento del terreno sulla vecchia strada del Gran San Bernardo. Era costituito da 206 denari, ma è stato smembrato e solo una parte si trova presso il Museo dell'Accademia S. Anselmo. Le emissioni più recenti sono i denari di Ottaviano del 30-27 a.C.

ALTINO (Venezia), Gorini 1979, pp. 420-422; Backendorf 1998, p. 37. Il gruzzolo è stato sequestrato nel 1931 al possessore. Era costituito da 22 denari databili tra il 48 e il 42 a.C.

ALVIGNANO (Caserta), *RRCH*, n. 417; Backendorf 1998, p. 37. Il gruzzolo, conservato nel Museo Nazionale di Napoli, è costituito da 2.338 monete di cui 1 vittoriato, 2.334 denari e 3 quinari. L'emissione più recente è il denario 511, 3a-c del 42-40 a.C.

AMASENO (Frosinone), *NSc* 1949, pp. 80-86; *RRCH*, n. 265; Backendorf 1998, pp. 37-38. Il gruzzolo è stato trovato entro un vaso "di ferro" nel 1948 in località Valle Fratta durante lo svolgimento di lavori agricoli ed è stato depositato al Museo Nazionale Romano di Roma. E' costituito da 125 denari, il più recente è datato al 79 a.C.

ANCONA I, *RRCH*, n. 169; Backendorf 1998, p. 38. Il gruzzolo, costituito da 89 monete di cui 88 denari e 1 quinario, fa parte della Coll. Newell all'American Numismatic Society. L'emissione più recente sembra il denario di Q. Titius del 90 a.C. secondo la cronologia del Crawford. Non si conosce la composizione del gruzzolo se non nei pochi esemplari elencati in *RRCH*, T. XI.

ANCONA II, *RRCH*, n. 344; Backendorf 1998, p. 38. Anche questo secondo gruzzolo anconetano fa parte della Coll. Newell. E' costituito da 47 monete di cui 42 denari e 5 quinari. Sembra si chiuda al 55 a.C. (430,1), ma anche in questo caso si conosce la cronologia dei soli pezzi elencati in *RRCH*, T. XIII. Nel sito dell'American Numismatic Society <www.annumsoc.org> sono elencati 27 denari riferiti a questo ripostiglio, ma il dato necessita, a mio avviso, di una verifica.

ANGERA 1908 (Varese), Vismara 1991a; Backendorf 1998, p. 38. E' costituito da 4 denari datati tra l'87 a.C. e il 32-31 a.C. Probabilmente era parte di un gruzzolo rinvenuto a Taino (Angera) e costituito da 150 pezzi ca. dispersi per incomprensione del valore e quindi non definibili cronologicamente. E' conservato presso le Civiche Raccolte di Milano.

AQUILEIA 1921 (Udine), *NSc* 1928, pp. 261-282; *RRCH*, n. 522; Backendorf 1998, p. 39. Il gruzzolo è stato trovato nel 1921 da G. Fogar proprietario del terreno alla particella 419/2, alla profondità di m 1,50. Le monete erano contenute in un vaso di terracotta di cui conservavano la forma quando sono state consegnate al Museo cittadino dallo scopritore. Nei pressi venne trovato anche un nucleo di argento fuso del peso di g 400 ca. Dalle analisi effettuate all'epoca è emersa l'ipotesi che le monete siano state coniate con argento proveniente da miniere sarde di piombo argentifero. Il gruzzolo era composto da 559 denari e da un vittoriato, 102 denari si datano all'età augustea, fino al 2 a.C.-4 d.C.

ARMENZANO DI ASSISI (Perugina), Bergamini 1999, pp. 57-77. E' stato trovato nel 1896 durante lavori agricoli dal proprietario del fondo; era contenuto in un vasetto di terracotta, sembra sia completo. E' costituito da 34 monete di cui 12 quinari e 22 denari datati tra il 98 e il 47 a.C., non era noto al Crawford.

AVETRANA (Taranto), Travaglini 1982, p. 165; *RRCH*, n. 440; Backendorf 1998, p. 39. Non si sa nulla riguardo al rinvenimento di questo gruzzolo conservato al Museo Archeologico di Taranto. E' costituito da 1675 denari, un frammento di denario e 243 quinari. L'emissione più recente è il denario 534, 3 del 38 a.C.

AVEZZANO (L'Aquila), Fabricotti 1990; *RRCH*, n. 227 ?; Backendorf 1998, p. 40. Il gruzzolo è stato trovato ad Avezzano nel 1915, dopo il terremoto, in Vico Aloisi, n. 764. Sembra che sia stato consegnato subito ai carabinieri, ma in Soprintendenza a Chieti, dove attualmente è conservato, sembra sia giunto decurtato della metà ca., vale a dire 268 pezzi, di cui 1 vittoriato e 41 quinari. Probabilmente si tratta del ripostiglio che Crawford dice proveniente da Gioia dei Marsi, di cui non c'è traccia a Chieti. Nella attuale consistenza le monete più recenti sono i denari del 42 a.C. (*RRC* 494, 23).

AVVOCATA (Salerno) *RRCH*, n. 190; Backendorf 1998, p. 40. Il gruzzolo, costituito da 25 denari, si conserva presso il Museo Nazionale di Napoli. L'emissione più recente sembra il denario *RRC* 317 del 104 a.C. La sua composizione non è edita.

BAGHERIA (Palermo), Macaluso 1995; *RRCH*, n. 523. Il gruzzolo è stato acquistato dal Museo di Palermo in più riprese, ma i 4 lotti d'acquisto sembrano essere pertinenti a un unico nucleo al quale si possono attribuire 318 denari di cui uno dimezzato. La provenienza sembra il fondo Valguarnera di Bagheria. Le monete si datano dal 133 a.C. al 2-12 d.C.

BANZI (Potenza), *NSc* 1932, pp. 395-397; *RRCH*, n. 157; Backendorf 1998, pp. 40-41. Un nucleo di 129 monete è stato recuperato nel 1929 quando, durante la costruzione di una scuola, è stato scavato un sepolcreto di età ellenistica. Le monete provenivano dalla stessa area ma erano state rinvenute nel 1921 e poi occultate, di conseguenza non si conosce l'originaria consistenza del gruzzolo che, allo stato attuale, è costituito da 126 denari e 6 vittoriati. Si conservano presso il Museo Nazionale di Reggio Calabria. La moneta più recente si data al 130 a.C.

BARESSA (Oristano), *NSc* 1881, p. 303; *AJN* 7-8, 1960-1961, pp. 100-101; *RRCH*, n. 179. Nel podere Cungianu, durante lo svolgimento di lavori agricoli, a fine settembre 1881 è stato trovato un gruzzolo costituito da 96 monete in argento disposte tra due lastre di pietra e prive di involucro. Sono state attribuite alle serie familiari ma il catalogatore non ne ha specificato il tipo rendendone impossibile l'identificazione precisa. Il Crawford indica il 96 a.C. come data di chiusura del gruzzolo.

BARRAFRANCA (Enna), *NSc* 1959, pp. 362; *RRCH*, n. 299. Il gruzzolo è stato trovato negli anni '20 in località Bucciarrìa, probabilmente nel sito di una necropoli, ed è stato smembrato dopo il rinvenimento. Nel 1959 è stato possibile fotografare i 24 denari che restavano presso gli eredi degli scopritori. L'emissione più recente si data al 74 a.C.

BELFIORE (Foligno), *Bull. Di Num. e Sfrag.* 1882, p. 376; *RRCH*, n. 159; Backendorf 1998, p. 41. Il gruzzolo è stato trovato alle pendici del monte Chiaggi e si compone, sembra, di 7 soli denari. L'emissione più recente è il n. 265 del Crawford, datato al 127 a.C.

BELLICELLO (Castelvetrano, Trapani), *AIN* 4, 1957, pp. 109-112; *RRCH*, n. 257. I 38 denari consegnati a polizia e carabinieri e depositati presso il Museo Archeologico di Palermo, sono quanto resta di un gruzzolo che doveva essere costituito da diverse centinaia di pezzi e che è stato venduto subito dopo il rinvenimento. Le monete che restano si datano tra l'inizio della coniazione del denario e l'81 a.C.

BELMONTE DEL SANNIO (Isernia), Serafin 1978; *RRCH*, n. 460; Backendorf 1998, pp. 41-42. Il gruzzolo è stato trovato nel 1934 in contrada Pischetto. E' costituito da 53 denari, prevalentemente i legionari di Antonio che sono anche l'emissione più recente, e da una moneta di Giuba I. Si trova nel Museo Nazionale di Napoli.

BENEVENTO, *ZfN* 5, 1878, pp. 339-346; *RRCH*, n. 366; Backendorf 1998, p. 42. Il gruzzolo, rinvenuto nel 1877 nei pressi della città, era costituito da 225 denari e da 50 emissioni dei Socii Italici. La moneta più recente, è il denario *RRC* 452, 2 del 48-47 a.C.

BERCHIDDA (Sassari), *AIN* 7-8, 1960-1961, pp. 112-117; *RRCH*, n. 249. Il ripostiglio è stato rinvenuto nel 1918 in località Sa Contrizzola entro un vaso in ceramica di produzione locale. Era costituito da 1399 denari, l'emissione più recente era quella di *Q. Anto Balb* dell'83-82 a.C.

BEVAGNA 1929 (Perugia), Catalli 1991, p. 336; *RRCH*, n. 171; Backendorf 1998, p. 42. Il gruzzolo, conservato nel Museo di Bevagna, è inedito. Si sa che è stato trovato nel 1931 (?) durante lavori di rifacimento del campo sportivo, nei pressi di una struttura abitativa con pavimento in signino e a mattoncini romboidali. Era costituito, sembra, da 911 monete, di cui 104 vittoriati, 5 sesterzi e 803 denari ed era contenuto in un vaso di terracotta. L'emissione più recente è il denario *RRC* 285, 1 datato al 116-115 a.C.

BEVAGNA 1982 (Perugia), Catalli 1991; Backendorf 1998, pp. 42-43. Il gruzzolo è stato scavato nell'area di Mevania, durante le campagne del 1980-1982 che hanno riguardato due vasche di cui una, probabilmente un Ninfeo, presentava sul lato S un'olla di terracotta a corpo ovoide, frammentaria, contenente 234 monete e alcuni frammenti in legno e alcuni chiodini in base ai quali si è pensato che fosse riposta entro una cassetta lignea. Le monete comprendevano 1 vittoriato *RRC* 44, 1 e 1 quinario *RRC* 44, 6, sono conservate presso la Soprintendenza Archeologica dell'Umbria. Il gruzzolo si data tra le prime fasi dell'emissione del denario e il 100 a.C. o l'89 a.C., secondo la cronologia del *BMCR*, che riporterebbe la chiusura la periodo della guerra sociale.

BIANDRATE (Novara), *NSc* 1926, pp. 261-262; *RRCH*, n. 92; Backendorf 1998, p. 43. Il gruzzolo è stato trovato in località Picarello durante lo svolgimento di lavori agricoli ed è in parte conservato presso il Medagliere di Torino. Era costituito da 96 dracme padane e da 2 denari privi di contenitore. Si data nella prima fase delle emissioni del denario.

BOLOGNA, Mazzotta 1993, p. 179; Backendorf 1998, p. 44. Il gruzzolo, costituito da 132 denari di cui se ne conoscono 92, proviene dal territorio cittadino ed è stato trovato intorno al 1886. Le emissioni più recenti, secondo la cronologia Crawford, si datano al 100 a.C.

BORGONUOVO (Teramo), Savini 1912; Backendorf 1998, p. 44. Il gruzzolo è stato scavato nel 1912. E' costituito da 289 denari e 21 vittoriati. L'emissione più recente si data, secondo la cronologia del Crawford, al 121 a.C.

BORZANO (Reggio Emilia), Bellocchi Amoroso 1979, pp. 21-28; *RRCH*, n. 418; Backendorf 1998, pp. 44-45. Le modalità del rinvenimento sono incerte così come la data: il 1881 o il 1891. Sembra sia stato trovato occasionalmente durante lavori agricoli e sia stato in parte preso dagli

scopritori e in parte acquisito dal Museo di Reggio Emilia. Attualmente è costituito da 514 quinari e 597 denari, ma sembra che ne facessero parte anche emissioni auree. Le emissioni più recenti sono i denari del 42 a.C.

BRANDOSA (Roma), *AiIN* 4, 1957, pp. 83-108; *RRCH*, n. 352; Backendorf 1998, p. 45. Il gruzzolo è stato trovato lungo la via Braccianense e si compone di 25 monete rinvenute durante lavori di aratura del terreno e di 397 monete recuperate con uno scavo della Soprintendenza, insieme ai resti del vaso di terracotta che le conteneva. Naturalmente non si ha la certezza che il nucleo sia stato ricostruito integralmente, anche se non sono state ipotizzate grosse mancanze. E' conservato presso il Museo Nazionale Romano di Roma. Le emissioni più recenti si datano al 49 a.C.

BRINDISI 1958 Masseria Cuoco, Travaglini 1982, p. 140; Marangio 1973; *CH* V, 90; Backendorf 1998, p. 82. Si conservano in una collezione privata solo 12 denari del gruzzolo ritrovato nella masseria. La moneta più recente si data al 137 a.C.

BRONI (Pavia), *NSc* 1902, pp. 475-478; *RRCH*, n. 350; Backendorf 1998, p. 46. Il gruzzolo è stato recuperato nel 1902 durante lavori di scasso per piantare una vigna nei pressi di Cascina Rovescala. Era costituito da 100 monete, di cui sono stati individuati 86 denari e 10 quinari, contenute entro un salvadanaio perduto. Si conserva a Torino. La moneta più recente è un denario del 51 a.C.

BURGOS (Sassari), *AiIN* 18-19, 1971-1972, pp. 343-345. Le monete sono state trovate nel 1970 durante i lavori di scavo per la costruzione di una casa, in associazione con altri reperti che sono andati dispersi, così come parte delle monete eccetto i 27 denari, per la maggior parte frammentari, recuperati dai carabinieri e depositati nel Medagliere di Sassari. Si tratta esclusivamente di denari databili alla prima fase della coniazione, ma non si hanno ulteriori informazioni riguardo al materiale disperso.

CADRIANO (Bologna), Cavedoni 1854, pp. 31-33, 252 e ss.; *RRCH*, n. 357; Backendorf 1998, p. 47. Il rinvenimento di Cadriano, effettuato nel 1811, è particolarmente interessante in quanto le monete furono trovate entro un'olla in rame in associazione a verghe d'oro disposte intorno alle pareti del vaso. Lo Schiassi, che si occupò del rinvenimento, non fa una stima precisa del numero dei pezzi, dice di averne viste ca. 2.000 ma che la consistenza totale doveva essere di diverse migliaia; il numero di 80.000 è riportato dal Borghesi, ma secondo il Cavedoni si tratta di una *contaminatio* col gruzzolo di Brescello. Sempre secondo il Cavedoni venne interrato in età cesariana. Purtroppo non è possibile conoscere il gruzzolo nel dettaglio.

CALTRANO VICENTINO (Vicenza), *NSc* 1894, pp. 259-269; *RMRVe* IV/2, pp. 76-83; *RRCH*, n. 113; Backendorf 1998, pp. 47-48. Il gruzzolo fu rinvenuto nel 1893 sulla collina detta "Castellare" durante la costruzione del campanile della chiesa, era contenuto in un vaso di rame circondato da pietre. Subito dopo il rinvenimento venne smembrato dagli operai e disperso, il parroco riuscì a recuperare 365 vittoriati dei ca. 1000 da cui era costituito. Le monete restanti, 351 secondo Orsi, 344 secondo Bernardelli, si conservano al Museo Nazionale Atestino e si datano fino al 179-170 a.C. Nei pressi, a ca. m 6, è stata trovata la tomba da cui provengono ca. 12 dracme di imitazione massaliota disposte accanto allo scheletro, entro un circolo di pietre; di queste 3 si conservano nel Museo Nazionale Atestino (*RMRVe* IV/2, p. 75).

CALVATONE 1911 (Cremona), Vismara 1992a; Backendorf 1998, p. 48. Si conosce il luogo di rinvenimento e l'anno. Si sa che in origine era composto da 327 denari databili tra il 152 a.C. e il 29-6 a.C., ma solo 42 pezzi vennero tratti a Brera mentre i rimanenti vennero restituiti ai rinventori. Dei 42 pezzi solo 12 conservano il dato di provenienza mentre gli altri sono stati inseriti

nella Collezione senza indicazione di provenienza, anche se per la loro unicità sono stati individuati altri 9 pezzi. Quindi ne restano 21 attribuibili con certezza al rinvenimento del 1911. Sono conservati presso le Civiche Raccolte milanesi. Il gruzzolo conteneva almeno 4 denari di età augustea: *RIC* I(2) 256, 266, 267, 272

CALVATONE 1942 (Cremona), Vismara 1992b. E' costituito da 16 monete di cui 4 denari, 11 assi e un bronzo di Narbo per Ottaviano. Non si conoscono con certezza il luogo di rinvenimento e la data E' stato pubblicato in *RRCH*, n. 434. Si data tra la metà del II sec. a.C. e il 15 a.C. E' conservato presso le Civiche Raccolte di Milano.

CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno), Romualdi 1989; Backendorf 1998, pp. 48-49. Il gruzzolo è stato trovato durante lo svolgimento di lavori agricoli nel 1987, in località Casa al Piano, a NE del podere Macchialta dove è stata individuata una villa rustica. E' costituito da 21 denari consegnati, sembra spontaneamente, dagli scopritori alla Soprintendenza, pertanto dovrebbe essere integro. Le monete si datano tra il 135 e il 55 a.C.

CANTORATO (Crotone), *AiIN* 30, 1983, pp. 227-231; *RRCH*, n. 301; Backendorf 1998, pp. 49-50. Le monete appartenenti al gruzzolo trovato in località Cantorato nel territorio di Crotone nel 1954, sono state recuperate dai carabinieri in due fasi e sono 50 denari, ma non si conosce la consistenza originaria del ritrovamento. I pezzi conservati nel Museo Nazionale di Reggio Calabria si datano tra il 119 e il 74 a.C.

CAPALBIO (Grosseto), *PBSR* 1967, pp. 1-3; *RRCH*, n. 258; Backendorf 1998, p. 50. Il gruzzolo è stato trovato nel 1949 durante lo svolgimento di lavori agricoli, sembra nei pressi della via Aurelia. Era contenuto in un vasetto di terracotta perduto. Doris Bishop che stava scavando a Cosa ha comprato le monete per conto del Wheaton College di Norton, Mass., dove ora si trovano. E' costituito attualmente da 93 monete di cui 1 vittoriato, 33 quinari e 59 denari. L'emissione più recente è datata all'81 a.C.

CAPRANICA (Viterbo), *AiIN* 7-8, 1960-1961, pp. 328-329; *RRCH*, n. 253; Backendorf 1998, p. 50. Le 30 monete che compongono il gruzzolo, di cui una è un quinario, sono state trovate nel 1959. Sono al Museo Nazionale Romano di Roma e si datano tra il 138 e l'82 a.C.

CARBONARA 1882 (Bari), *NSc* 1884, pp. 310-318; *RRCH*, n. 443; Backendorf 1998, p. 51. Il gruzzolo è stato trovato da un contadino nel 1882 ed è stato in parte occultato per ovviare alla legislazione del tempo e vendere le monete più proficuamente. Il de Petra, che ha ricostituito l'integrità del nucleo, ha comprato per il Medagliere di Napoli 50 pezzi, mentre 200 monete sono andate al Museo Archeologico di Bari. In tutto era composto da 3.906 pezzi databili dall'inizio delle emissioni del denario al 36 a.C. (*RRC* 540).

CARBONARA 1903 (Bari), *NSc* 1904, pp. 53-65; *RRCH*, n. 362; Backendorf 1998, pp. 51-52. Il gruzzolo, depositato dai carabinieri al Museo di Taranto, è stato trovato nel 1903 durante lavori di scavo per la costruzione di una casa ed è stato subito venduto. Delle almeno 450 monete originarie ne sono state recuperate 426. L'emissione più recente si data al 48 a.C.

CAROVIGNO (Brindisi), *NSc* 1882, p. 324; *Boll. di Num. e Sfrag.* 1882, pp. 281-286; *RRCH*, n. 208; Backendorf 1998, p. 52. Nei pressi della masseria Spierti a 3 miglia da Carovigno, durante i lavori di ampliamento di una strada è stato trovato un ripostiglio di ca. 3.000 monete romane repubblicane contenute in un vaso. Purtroppo il nucleo venne diviso tra i numerosi scopritori e al Nervegna è stato possibile schedare solo 481 pezzi (ne ha visto ca. 600) di cui il più recente era il denario *RRC* 330 datato al 100 a.C.

CARPENA (Forlì), *NSc* 1899, pp. 126-127; *RRCH*, n. 215; Backendorf 1998, p. 52. Le monete sono state trovate nel 1899 nei pressi della chiesa parrocchiale, durante lo svolgimento di lavori agricoli, in associazione ai resti delle fondamenta di una abitazione. Erano 59, di cui 5 vittoriati, 53 denari e 1 asse. L'emissione più recente si data al 92 a.C.

CARRARA, Remedi 1860; Cavedoni 1860; *RRCH*, n. 260; Backendorf 1998, p. 53. Il ripostiglio, contenuto in un vaso di terracotta, è stato trovato nel 1860 durante i lavori di scavo per la costruzione di un edificio ed è stato subito venduto a diversi acquirenti. Sembra che le monete fossero ca. 3.000 tra denari, quinari, vittoriati e 3 emissioni della Lega Achea. L'emissione più recente si data all'81 a.C.

CASALEONE v. SUSTINENZA 1901.

CASERTA, *RIN* 7, 1894, p. 135; *RRCH*, n. 240; Backendorf 1998, p. 53. Il ripostiglio, costituito da 116 monete, è stato trovato nel 1894 nei pressi di Caserta. Canessa identifica solo i tipi e non riporta il numero degli esemplari, si può dedurre solo che conteneva almeno 3 quinari, che c'erano diversi denari di C. Memmio e di L. Rubrio Dosseno oltre a 2 denari di Gar. Ogul. e Ver. Le monete si datano tra il 125 e l'86 a.C.

CASTAGNETO (Livorno), *NSc* 1883, pp. 205-206; *RRCH*, n. 527; Backendorf 1998, pp. 53-54. Il gruzzolo, costituito da pezzi in oro e argento, rinvenuto nei pressi della stazione, venne subito smembrato e venduto. Ortensio Vitalini riuscì a ricomporlo per venderlo a sua volta in parte a Parigi, in parte a Berlino e il resto non sappiamo. Sembra che in origine fosse composto da 330 pezzi, di cui a Berlino restano 30 aurei, 224 denari e 53 quinari databili fino all'età augustea.

CASTEGGIO (Pavia), Vismara 2002. Il ripostiglio è costituito da 46 pezzi più 3 denari spezzati. E' stato rinvenuto a Casteggio, in via Anselmi, presso "Casa Sarolli" dentro un vaso, nel 1930, ed è conservato a Pavia presso i Civici Musei. Si data tra la seconda metà del II sec. a.C. e la fine del I sec. a.C.

CASTELFRANCO VENETO (Treviso), Gorini 1971, pp. 92-93; Backendorf 1998, p. 54. Sembra che il gruzzolo sia stato trovato intorno al 1970 nella campagna della cittadina, durante lavori di aratura. Si trattava di un "grosso ripostiglio", dice il Gorini, ma ne restano al Museo Bottacin solo 14 esemplari che si datano tra l'88 e il 46 a.C.

CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza), *Bull dell'Inst. di Corrispondenza Archeologica* 1831, p. 212, nota 4; Cavedoni 1854, p. 37, n. 4; *RRCH*, n. 277; Backendorf 1998, p. 54. La notizia del rinvenimento è riportata nella rivista del 1831, l'unica fonte vista dal Crawford, in una nota che parla di ca. 100 monete di cui solo 12 note. Il Cavedoni, invece, dice che i denari visti furono 43. La moneta più recente sembrerebbe, comunque, il denario *RRC*, 384 datato al 79 a.C.

CERGNAGO 1941 (Pavia), Martini 1995; Backendorf 1998, p. 55. Il ripostiglio, integro, rinvenuto nel 1941 in località Cascina Nuova di Mortara, è stato precedentemente pubblicato dalla Perassi. E' costituito da 654 monete databili tra l'inizio delle emissioni e il 74 a.C. Oltre alle monete in tabella sono da ricordare due denari incusi. E' conservato presso le Civiche Raccolte di Milano.

CERIGNOLA (Foggia), *Archivio Storico Pugliese* 1957, pp. 235-236; *RRCH*, n. 444; Backendorf 1998, p. 55. Il gruzzolo è stato trovato nel 1955 in località S. Samuele durante lo svolgimento di lavori agricoli. Lo scopritore lo ha consegnato alla Soprintendenza insieme ai frammenti del

contenitore in terracotta. Si trattava di 20 denari di cui uno illeggibile; l'emissione più recente sembrerebbe il denario del 36 a.C. (*RRC* 540, 2)

CERIOLO (Grosseto), *AMIN* 2, 1915, pp. 199-207; *RRCH*, n. 478; Backendorf 1998, p. 56. Il gruzzolo, sembra costituito da "qualche migliaio" di monete, è stato trovato nei pressi della via Aurelia. Purtroppo si ha solo la descrizione di 38 pezzi, 35 denari e 3 quinari, databili tra il 146 a.C. e l'età augustea

CERVIA (Ravenna), Gerola 1913, p. 493; *RRCH*, n. 247; Backendorf 1998, p. 56. Il gruzzolo è stato trovato a Villa Inferno durante lo svolgimento di lavori agricoli. Si trattava di 46 denari rinvenuti nell'area in momenti diversi, quindi non si può dire nulla sull'integrità del nucleo. Le monete si datano tra il 140 e l'82 a.C.

CESENA, *AIN* 12-14, 1965-1967, pp. 216-2119; *CH*, n. 159; Backendorf 1998, p. 56. Il gruzzolo è stato trovato casualmente nel 1963 in località Case Missiroli. È stato possibile recuperare e depositare in Soprintendenza solo 40 pezzi, ma il numero originario, certamente superiore, non è stato possibile definirlo. Le monete si datano tra il 140 e l'82 a.C.

CINGOLI (Macerata), *Bull. dell'Inst. di Corrispondenza Archeologica* 1865, pp. 170-179; *RRCH*, n. 237; Backendorf 1998, pp. 57-58. Il ripostiglio è stato trovato nel 1864 nella frazione di Avenale, presso la chiesa di S. Sergio, durante l'esecuzione di uno sterro. Dopo la iniziale dispersione, il Garrucci ha potuto raccogliere la catalogazione di quasi tutte le monete pertinenti al ripostiglio, vale a dire 1.347 pezzi. Le emissioni più recenti si datano all'87 a.C.

CINTO CAOMAGGIORE 1904 (Venezia), Moro 1985, pp. 29 e 52-55; Backendorf 1998, p. 58. Il grosso nucleo di monete è stato trovato in località San Biagio, durante lo svolgimento di lavori agricoli, nel 1904. Sembra fosse costituito da ca. 4.000 monete di cui si conservano presso il Museo Nazionale Concordiese 3.886 denari. Nell'area di rinvenimento si ha notizia di successivi recuperi di monete di cui non si ha la conoscenza nel dettaglio. Il gruzzolo si chiude con alcune emissioni di età tiberiana.

CINTO CAOMAGGIORE 1939 (Venezia), Moro 1984, pp. 139-144; Backendorf 1998, pp. 58-59. Il gruzzolo, costituito da ca. 600 monete, è stato rinvenuto in località S. Biagio nel 1939 ed è stato disperso. La Moro ha potuto raccogliere solo i dati relativi a 9 monete che si datano tra il 77 a.C. e l'età augustea.

CISTERNA (Latina), *RRCH*, n. 425; Backendorf 1998, p. 59; Nicolai 2000, pp. 7-144. Il gruzzolo, costituito da 507 monete di cui 506 denari e 1 quinario, è stato rinvenuto nel 1952 in località Macchia del Pantano al podere 2122 dal colono del fondo ed è stato consegnato dai carabinieri alla Soprintendenza di Roma, privo del suo contenitore, un "barattoletto di metallo" andato distrutto, ma probabilmente integro. Le serie vanno dalle prime emissioni fino al 41 a.C. È conservato presso il Medagliere del Museo Nazionale Romano di Roma.

CITTÀ SANT'ANGELO (Rieti), *NSc* 1931, pp. 615-637; *RRCH*, n. 129; Backendorf 1998, p. 60. È costituito complessivamente da 3.306 pezzi: 2 denari L. Sauf, 148 vittoriati, 2.518 assi, 449 semissi, 25 trienti, 145 quadranti, 9 sestanti, 6 uncie, 4 framm. Si chiude al 147 a.C. (*RRC* 217, 2). È stato ritrovato durante lavori agricoli ed è integro.

CIVITA CASTELLANA (Viterbo), *AIN* 7-8, 1960-1961, pp. 328-329; *RRCH*, n. 528; Backendorf 1998, p. 60. Il gruzzolo, costituito da 392 denari, è stato trovato nel 1960 a Civita Castellana ed è

stato depositato presso il Museo Nazionale Romano di Roma. Il Panvini Rosati non fornisce ulteriori indicazioni se non quella riguardante il nascondimento del gruzzolo in età augustea.

CIVITELLA VAL DI CHIANA (Arezzo), Gambogi Seravalli 1989, pp. 137-141; *RRCH*, n. 419; Backendorf 1998, pp. 117-118. Il gruzzolo di 250 denari è stato trovato nel 1924 in località Spoiano, non lontano dalla via Cassia, durante l'aratura di un campo e sembra che fosse contenuto in una borsa in cuoio. Le emissioni più recenti sono i denari del 42 a.C. secondo la cronologia Crawford. Molte sono le monete punzionate.

CLATERNA (Bologna), *Bull. dell'Inst. di Corrispondenza Archeologica* 1841, pp. 161-170; *RRCH*, n. 217; Backendorf 1998, pp. 60-61. Le monete, contenute in un vasetto a vernice nera, sono state trovate nel 1841 durante lo scavo di un pozzo nei pressi della via Emilia, sulla riva sinistra del fiume Quaderna. Il Bianconi ha potuto vedere solo 53 monete, ma ha ipotizzato che il loro numero fosse molto maggiore. L'emissione più recente si data al 92 a.C.

COLLARMELE (L'Aquila), *AMIIN* 1925, p. 173; *RRCH*, n. 508; Backendorf 1998, pp. 61-62. Il gruzzolo è stato trovato a Collarmentele e nel 1910 è stato consegnato al Museo Nazionale Romano. Non si hanno dati di rinvenimento, si sa solo che nella zona si sono avuti altri rinvenimenti sporadici di monete romane repubblicane. Le monete giunte al Museo sono 437, molti sono i quinari e soprattutto risulta alto il numero dei pezzi punzonati o che presentano particolarità. Si data dall'inizio delle emissioni del denario all'età augustea (11-10 a.C.).

COLLECCHIO (Parma), Cavedoni 1829, pp. 7-8, 124-199 e Appendice, p. 181; Cavedoni 1854, pp. 34-35; *RRCH*, n. 392; Backendorf 1998, p. 62. Il gruzzolo è venuto alla luce nel 1815 durante lavori agricoli nei pressi di Spilamberto. Era costituito da un migliaio di monete di cui il Cavedoni ha potuto vederne ca. 400. Dall'area provenivano anche 4 gemme e un anello con ambra. Purtroppo dalla classificazione del Cavedoni non si possono estrapolare alcuni dati, quali quelli dei denari anonimi con i simboli che sono citati complessivamente, così come mancano i nn. degli esemplari per tipo. Sempre il Cavedoni dice che molti degli esemplari furono comprati per il Medagliere Estense. L'emissione più recente tra quelle note è il denario di *Palikanus* datato dal Crawford al 45 a.C.

COLOGNA VENETA (Verona), Gorini 1973, pp. 508-511; Backendorf 1998, p. 62. Il gruzzolo dopo il rinvenimento avvenuto intorno al 1880 è stato comprato dal Comune, quindi una parte è andata perduta e una parte è stata donata al Museo di Verona. Se ne deve concludere che i 106 denari e i 2 quinari che si conoscono siano solo una parte del gruzzolo sulla cui consistenza originaria non si sa nulla. Le emissioni più recenti si datano in età augustea.

COMPITO (Lucca), *Per. Di Num. e Sfrag.* 6, 1874, pp. 7-120; *ZfN* 2, 1875, pp. 352-356; *RRCH*, n. 345; Backendorf 1998, p. 62. Il gruzzolo è stato trovato entro un vaso, in associazione con un bracciale in oro. Era costituito da 972 pezzi (o 979 come dice Mommsen?), oltre a 939 denari c'erano 1 vittoriato, 25 quinari e 7 frammenti d'argento. Sembra fosse integro. Le emissioni più recenti si datano al 55 a.C.

CONCORDIA (Venezia), *NSc* 1877, p. 296; *RRCH*, n. 529; Backendorf 1998, p. 63. Il gruzzolo è stato trovato a Concordia nel 1877, ma non si conoscono né il luogo preciso né le modalità del rinvenimento. Si sa solo che gli stessi scopritori lo hanno venduto, sembra, integro. Era costituito da 10 pezzi di cui 3 di età augustea.

CONTIGLIANO (Rieti), *AMIIN* 3, 1917, pp. 47-59; *RRCH*, n. 432; Backendorf 1998, p. 63. Il gruzzolo, contenuto in un vaso metallico, è stato trovato nel 1899 durante l'aratura alle pendici del

Monte d'Oro. Le monete sembra che fossero ca. 3.000, ma furono subito divise tra gli scopritori e se ne poterono recuperare solo 642 denari ora conservati presso il Museo Nazionale Romano di Roma. Numerosi sono i pezzi punzonati e, a questo proposito, sono particolarmente interessanti le considerazioni della Cesano. L'emissione più recente si data al 39 a.C.

CORVARO (Rieti), Serafin 1988; *AJN* 1957, p. 196; *RMISA* 1980; *RRCH*, n. 273; Backendorf 1998, pp. 63-64. Il ripostiglio è stato rinvenuto in località S. Erasmo, nei pressi del tempio. Era costituito da un numero di pezzi molto maggiore dei 13 giunti al Medagliere del Museo Nazionale Romano, forse 150 ca., divisi tra gli scopritori. Queste informazioni, fornite dal parroco della frazione, sembrano escludere la possibilità che il ripostiglio fosse parte della stipe del tempio. La moneta più recente è il denario n. 383 del 79 a.C. secondo la cronologia del Crawford.

COSA (Grosseto), Mattingly 1995; Buttrey 1980, pp. 79-153; *RRCH*, n. 313; Backendorf 1998, p. 64. Il ripostiglio è stato trovato nel 1966 nei pressi della cosiddetta "casa del tesoro" dagli archeologi dell'Accademia Americana che scavavano a Cosa. E' costituito da 2.004 denari che erano contenuti in un vaso da fuoco. L'emissione più recente si data al 74 a.C. E' interessante notare che le monete non sembrano presentare punzonature.

COSTA S. ABRAMO (Cremona), Baguzzi 1975, p. 128. Il gruzzolo, di cui si hanno scarse notizie e un solo denario, è stato rinvenuto in località Costa S. Abramo presso Castelveverde.

CROGNALETTO (Teramo), *NSc* 1900, pp. 43-46; *RRCH*, n. 212; Backendorf 1998, p. 64. Il gruzzolo, costituito da 167 monete di cui 4 vittoriati, 14 quinari e 149 denari, è stato trovato da un contadino nel 1900 lungo il corso del fiume Vomano, nei pressi del vecchio tracciato della Salaria, dove sorge la chiesa della Madonna della Tibia. L'emissione più recente si data al 97 a.C.

CROTONE, *RRCH*, n. 383; Backendorf 1998, p. 65. Il gruzzolo, conservato presso il Museo Nazionale di Napoli, è inedito. E' costituito da 89 pezzi, di cui 87 denari e 2 quinari. Uno dei denari è un'emissione di Giuba I. L'emissione più recente è datata al 46 a.C.

ELENA (Latina), *AJN* 7-8, 1960-1961, p. 153; *RRCH*, n. 199; Backendorf 1998, p. 65. Del gruzzolo, conservato nel Museo Nazionale di Napoli, sappiamo solo che era costituito da un numero maggiore di pezzi rispetto ai 62 che si conservano, in quanto una parte è stata rubata. E' inedito. La moneta più recente tra quelle rimaste è il denario del 101 a.C. (*RRC* 325, 1).

ENNA, Marra 2001 (22 monete di cui 5 quadrigati, 3 denari, 6 quinari, 6 sesterzi e 2 vittoriati; la pubblicazione avviene a seguito di una comunicazione orale di M. Caccamo Caltabiano).

ESTE 1884 (Padova), *NSc* 1891, pp. 280-281; *RRCH*, n. 466; Backendorf 1998, p. 65. E' stato rinvenuto durante i lavori di scavo del fosso di circoscrizione del cimitero comunale, faceva parte di un nucleo di resti bruciati e le stesse 74 monete erano state quasi completamente distrutte dal fuoco. Sono conservate nel Museo di Este. L'emissione più recente si data al 32-31 a.C.

ESTE 1891 (Padova), *NSc* 1891, pp. 279-280. Il gruzzolo è stato trovato entro un vasetto nel parco della Villa Boiani durante lavori di scavo per la costruzione del Poligono. Il proprietario del terreno è riuscito a recuperare 196 denari in argento e 7 aurei, ma non si conosce la consistenza originaria del gruzzolo che è stato certamente smembrato. Del gruzzolo facevano parte un nucleo di monete di età imperiale databili fino all'imperatore Tito.

ESTE 1897 (Padova), *NSc* 1899, pp. 73-76; *RRCH*, n. 519; Backendorf 1998, pp. 65-66. Il gruzzolo è stato trovato durante l'effettuazione di lavori di sterro nella Villa Del Maino-Boiani, nel settembre

1897. Era contenuto in un vasetto-salvadanaio di forma globulare la cui apertura superiore era chiusa con una moneta in bronzo. Le monete erano in tutto 286, di cui 2 quinari e 1 dupondio, le emissioni più recenti si datano all'età augustea.

FERENTINO (Frosinone), *RRCH*, n. 261; Backendorf 1998, p. 67. Il gruzzolo, costituito da 28 denari e 3 quinari, è conservato presso il Museo Nazionale Romano. E' inedito e non se ne conoscono le modalità di rinvenimento. L'emissione più recente è datata all'81 a.C.

FIESOLE, *Museo Italiano di Antichità Classica*, II, 1888, pp. 252 e ss.; *RRCH*, n. 227; Backendorf 1998, pp. 67-68. Il gruzzolo è stato trovato nel 1829 durante l'esecuzione di lavori agricoli. Era composto da 2.110 denari. Un nucleo è stato scelto per il medagliere fiorentino, mentre il grosso del ripostiglio è andato a costituire parte della collezione Mozzi. Sarà il Milani che rimetterà insieme le due parti dandone l'elenco. Le emissioni più recenti si datano all'89 a.C.

FILOGASO (Vibo Valenzia), *AIN* 1, 1954, pp. 62-64; *RRCH*, n. 209; Backendorf 1998, p. 68. Il ripostiglio è stato trovato nel comune, durante i lavori di demolizione di un muro di confine in proprietà Teti-Gallippi, nel 1940. Era costituito da "80 o 90" pezzi che vennero trafugati dopo il ritrovamento, con il recupero successivo di soli 40 denari di cui uno illeggibile. E' conservato presso il Museo Nazionale di Reggio Calabria. L'emissione più recente si data al 100 a.C.

FIRENZE, *NZ* 11, 1879, pp. 77-82; *RRCH*, n. 399; Backendorf 1998, p. 68. Il gruzzolo, rinvenuto a Firenze nel 1873, era costituito da ca. 200 pezzi. Se ne conoscono 149 denari. L'emissione più recente si data al 43 a.C.

FORLI', *NSc* 1884, pp. 33-34; *RRCH*, n. 271; Backendorf 1998, p. 69. Il gruzzolo è stato trovato a San Varano durante gli scavi effettuati nel 1884. Le monete sono definite suberate ma, dal momento che tutti e 61 i denari si possono raccogliere in 5 tipologie, più che pensare al deposito di una fonderia, come ipotizza Crawford, bisognerebbe analizzarli per verificare che non si tratti di un nucleo simile a quello di Lucoli. Si datano tra l'83-82 e il 79 a.C.

FOSSALTA (Venezia), *CH*, I, n. 158; Backendorf 1998, pp. 69-70. Il gruzzolo è stato trovato nel 1968 a Villanova di Fossalta, nei pressi di Portogruaro, probabilmente lungo la via Postumia, ma è stato smembrato ed i carabinieri ne hanno sequestrato 260 denari. L'emissione più recente si data all'83-83 a.C.

FRAGAGNANO (Taranto), *NSc* 1907, pp. 95-101; *RRCH*, n. 278; Backendorf 1998, p. 70. Il gruzzolo, formato da 86 denari, è stato rinvenuto nel 1904 da un contadino nella campagna di Fragagnano ed era contenuto entro un vasetto. E' conservato nel Museo Nazionale di Taranto. L'emissione più recente si data al 79 a.C.

FRASCAROLO (Modena), Cavedoni 1829, pp. 9 ss., 124-199 e Appendice, *passim*; Cavedoni 1854, p. 30; *RRCH*, n. 302; Backendorf 1998, pp. 70-71. Il gruzzolo fu trovato nel 1828 nel bosco di Frascarolo nel comune di Castelvetro e venne diviso tra gli scopritori. Subito dopo il Cavedoni con difficoltà riuscì a vedere i più di 1000 pezzi che lo componevano e ne fece comprare ca. la metà al Medagliere Estense. Il Crawford ritiene estraneo al gruzzolo il denario di Libo riportato dal Cavedoni e datato al 62 a.C. e considera ultima emissione quello di *C. Postumi* (74 a.C.), senza ulteriori chiarimenti.

FUSCALDO (Cosenza), *Museo Italiano di Antichità Classica*, I, 1885, pp. 349-352; *RRCH*, n. 225; Backendorf 1998, p. 71. Il gruzzolo, costituito da 1.030 denari, è stato trovato nel 1850 in contrada S. Leonardo. Se ne conoscono solo 840. Le emissioni più recenti si datano al 90 a.C.

GALLIGNANO (Ancona), *NSc* 1930, pp. 40-44; *RRCH*, n. 505; Backendorf 1998, p. 71. Il gruzzolo è stato trovato nel 1928 da un contadino nella frazione di Casine di Paterno, in località Mascioli. Era contenuto in un vaso di terracotta ed era costituito da 441 denari. Si chiude in età augustea.

GAMBOLO' (Pavia), *NSc* 1884, p. 167; *RRCH*, n. 114; Backendorf 1998, p. 71. Il ripostiglio è stato trovato occasionalmente nel 1884 in località detta "Costa, via del Mulino", era contenuto in un'olla ed era costituito da 170 vittoriati e da una dracma di imitazione massaliota. E' difficile precisarne i limiti cronologici con le sole indicazioni del Fiorelli che parla di esemplari riconducibili cronologicamente fino al tipo ora classificato come 159, 1 del Crawford: "... parecchi col simbolo della clava, del cane, della cornucopia, della cuspidi, del fulmine, della mosca, della scrofa, del crescente. Tra questi figura ... quello del triumviro monetale CROT".

GARLASCO (Pavia), *NSc* 1881, pp. 336-339; *NSc* 1884, pp. 311-318; *RRCH*, n. 445; Backendorf 1998, p. 72. Il rinvenimento, effettuato nell'agosto del 1881, ha comportato la scoperta di un gruzzolo di ca. 500 pezzi di cui solo 400 sono stati classificati, mentre i rimanenti sono andati dispersi. La classificazione fatta dal Promis non riporta il numero degli esemplari per tipo, risultando quindi inutilizzabile ai fini del presente lavoro. Secondo Crawford il pezzo più recente era il denario di Ottaviano *RRC* 540 datato al 36 a.C.

GERENZAGO (Pavia), *NSc* 1909, pp. 266 e 299-301; *RRCH*, n. 167; Backendorf 1998, p. 72. Il gruzzolo è stato trovato nel 1909 a E di Gerenzago, lungo la via Inverno. Era costituito da 122 monete così ripartite: 54 dracme padane, 6 vittoriati, 2 quinari e 60 denari. L'emissione più recente si data al 118 a.C.

GOTTOLENGO (Brescia), *NSc* 1926, p. 22; *RRCH*, n. 353; Pautasso 1975; Backendorf 1998, p. 73. Il gruzzolo è stato trovato a SE del comune, nella cascina Fraina, "molti anni or sono" si dice in *NSc*, senza ulteriori precisazioni. Lo scopritore, P. Tedeschi, aveva trattenuto solo 6 denari mentre del rimanente se ne erano perse le tracce e non era stato quantificato. L'emissione più recente si data al 49 a.C.

GRAZZANISE (Caserta), *RRCH*, n. 349; Backendorf 1998, p. 73. Il gruzzolo, conservato presso il Museo Nazionale di Napoli, è inedito, si conosce solo la parte in *RRCH*, Tab. XIII. E' costituito da 278 pezzi, di cui 262 denari e 16 quinari. Le monete più recenti sono datate al 54 a.C.

HOFFMANN, *RRCH*, n. 221; Backendorf 1998, pp. 73-74. Non si conosce la provenienza di questo gruzzolo costituito da 140 denari e 14 monete dei Socii Italici, ma proprio la presenza di queste ultime fa propendere per l'Italia centro meridionale. L'emissione più recente si data al 90 a.C.

IMOLA, SAN CASSIANO (Bologna), Morelli 1992; *RRCH*, 210; Backendorf 1998, pp. 74-75. Il ripostiglio è stato trovato nel 1913 a Imola, in piazza Duomo, mentre venivano effettuati alcuni lavori edili. E' costituito da 518 pezzi, di cui 12 vittoriati, conservati presso il Museo di Imola, ma sembra che originariamente il numero fosse maggiore. L'emissione più recente, tra quelle leggibili, si data al 100 a.C. (*RRC* 329, 1b).

ISOLA CAPORIZZUTO (Crotone), *AJN* 1, 1954, pp. 60-62; *RRCH*, n. 202; Backendorf 1998, p. 75. Il gruzzolo è stato trovato nel 1952 durante la costruzione di una strada, fuori dal centro abitato, in località Sant'Antonio, dagli operai della ditta Galiano. Era contenuto in un'anforetta in terracotta ed era costituito da 20 denari e 1 vittoriato che, sembra, fossero la totalità del gruzzolo. E'

conservato presso il Museo Nazionale di Reggio Calabria. L'emissione più recente si data al 100 a.C.

ITALIA, *RRCH*, n. 238; Backendorf 1998, p. 76. Del gruzzolo si ha notizia in *RRCH*, il Crawford dice di averne avuto notizia da Hersh, ma non fornisce ulteriori precisazioni. Era costituito da 211 denari e 11 quinari. Se ne conoscono solo 165 denari riportati in Tab. XII. L'emissione più recente è datata all'87 a.C.

ITALIA 1974, Cody 1978-1979; Cody 1980; *CH*, I, n. 156 e III, n. 128; Backendorf 1998, pp. 76-77. Sembra che l'intero nucleo del materiale fosse costituito da ca. 18.000 pezzi. Non si conosce il luogo del rinvenimento, ma Cody parla di Italia settentrionale. Egli divide il materiale del Getty Museum in due nuclei, ma è probabile che si tratti dello stesso rinvenimento. L'emissione più recente si data al 32-31 a.C.

ITALIA 1981; *CH*, VII, n. 212; Backendorf 1998, p. 77. Il gruzzolo sembra fosse composto da più di 390 pezzi, non si hanno notizie del luogo del rinvenimento, certo dal territorio italiano. All'asta H.J. Knopek 9 della primavera del 1981 sono arrivati 47 denari e 3 quinari. L'emissione più recente si data al 106 a.C.

JESI (Ancona), *RIN* 75, 1973, pp. 111-119; Backendorf 1998, pp. 77-78. Non si conoscono i particolari del rinvenimento di questo piccolo gruzzolo di 67 denari, conservato presso la Biblioteca Comunale di Jesi, ma sembra che sia di provenienza locale. L'emissione più recente si data al 118/117 a.C.

LACCO AMENO (Ischia), Serafin 1979; *RRCH*, n. 147; Backendorf 1998, p. 78. Del gruzzolo originario, costituito, sembra, da 121 monete rinvenute in un fondo di Lacco Ameno nel 1924, restano al Museo Nazionale di Napoli solo 30 denari. L'emissione più recente, nella attuale consistenza, si data al 144 a.C.

LAIVES REIF (Bolzano), Vittorio 1990; Backendorf 1998, p. 78. Il gruzzolo è stato trovato durante le campagne di scavo effettuate in località Reif negli anni 1980-1985. Malgrado le monete siano state rinvenute in un ambiente dissestato dallo sbancamento effettuato con la ruspa, è stato ipotizzato che costituissero un nucleo omogeneo di 22 denari il più recente dei quali si data al 116-115 a.C.

LICODIA (Catania), *NSc* 1900, pp. 657-658; *RRCH*, n. 308. Il gruzzolo, costituito da 120 denari, è stato trovato intorno al 1900 ed è stato comprato dal Museo Nazionale di Napoli. L'emissione più recente si data al 74 a.C.

LUCOLI (L'Aquila), Devoto, Serafin 1993; *AiIN* 8, 1934, p. 210; *RRCH*, n. 164; Backendorf 1998, pp. 79-80. Il ripostiglio, conservato presso il Medagliere del Museo Nazionale Romano di Roma, è costituito da 179 monete o frammenti di moneta provenienti dalla località S. Menna. Si tratta di falsi in *speculum* e non di suberati come era stato affermato sino allo studio del 1993.

MACCARESE (Roma), *AiIN* 3, 1956, pp. 113-150; *RRCH*, n. 309; Backendorf 1998, p. 80. Il gruzzolo è stato trovato nella tenuta Maccarese nel 1932, durante i lavori di bonifica delle acque. Era contenuto in un'olla di terracotta grezza a impasto ed era costituito da 1247 denari. L'emissione più recente si data al 74 a.C.

MADDALONI (Caserta), *NSc* 1914, pp. 172-178; *RRCH*, n. 172; Backendorf 1998, pp. 80-81. Il gruzzolo è stato trovato nel 1913 durante i lavori per la realizzazione di una condotta a 2,5 Km da

Maddaloni in direzione Capua, non lontano dalla via Appia, nei pressi delle mura dell'antica Calatia. Le monete, contenute in un vasetto di ceramica grezza, erano nascoste in un pozzetto circolare di tufelli e furono subito spartite tra gli operai. E' stato possibile recuperare 362 pezzi, tra cui vi erano, oltre ai denari, 26 vittoriati e un falso. L'emissione più recente si data al 116/115 a.C.

MALEO 1941 (Milano), Vismara 1993a; Backendorf 1998, p. 81. E' costituito da 78 monete di cui 65 denari e 13 quinari. E' pubblicato in *RRCH*, n. 480. E' conservato presso le Civiche Raccolte di Milano. Si data tra il 138 a.C. e il 29-26 a.C. I quinari sono *RRC* 332, 1a (1); 333, 1 (2); 341, 3 (1); 343, 2b (1); 345, 2 (1); 348, 4 (1); 462, 2 (2); 489, 6 (1); 529, 4b (2); *RIC* I², 276 (1).

MANFRIA (Caltanissetta), *AJN* 2, 1955, pp. 98-100; *RRCH*, n. 198. Il gruzzolo, costituito da 33 denari, è stato comprato dalla Soprintendenza di Agrigento da un contadino che ha dichiarato di averli trovati, insieme ad un numero imprecisato di altri pezzi, 10 Km a O di Gela. L'emissione più recente si data al 101 a.C.

MARSALA (Trapani), *AJN* 9-11, 1962-1964, pp. 161-162; *RRCH*, n. 410. Il piccolo gruzzolo è costituito da 10 denari rinvenuti nel 1954 durante i lavori di scavo per la realizzazione di Palazzo Giustolisi. E' conservato al Museo di Palermo. L'emissione più recente si data al 42 a.C.

MASERA' (Padova), *NSc* 1883, pp. 223-234; *RRCH*, n. 162; Backendorf 1998, pp. 81-82. Il gruzzolo, reso noto dal Garrucci, venne acquistato dal Museo Nazionale di Napoli ove si conserva attualmente. Il numero dei pezzi non è chiaro in quanto il Garrucci parla di 1.326 monete, il de Petra di 1.213 e il Crawford di 1.204. Comunque si trattava di ca. 180 vittoriati e di denari di cui uno solo metà (*C. Cassi*). Secondo il Garrucci i pezzi erano stati scelti dato il loro buono stato di conservazione. Il Crawford data le ultime emissioni al 125 a.C.

MEOLO (Venezia), Asolati, Crisafulli 1994; Backendorf 1998, pp. 82-83. Il gruzzolo era costituito da 520 pezzi contenuti in un recipiente in piombo e rinvenuti fortuitamente nel 1936. Di essi 301 vennero dati come premio di rinvenimento al contadino che li aveva trovati e se ne sono perse le tracce. Comprende 515 denari, 4 dracme di Ariobarzane I (95-62 a.C.) della Cappadocia e un quinario *RRC* 333, 1. Ciò che resta del ripostiglio è conservato presso il Museo Archeologico di Venezia. Le emissioni più recenti si datano in età augustea.

MESAGNE (Brindisi), Hersh, Walker 1984; Backendorf 1998, p. 83. Il ripostiglio, costituito da 5.940 denari, è stato trovato negli anni '80 del secolo scorso nell'area in cui correva l'ultimo tratto della via Appia. Le prime emissioni sono denari anonimi con simboli, mentre le più recenti, secondo la cronologia del Crawford, sono i denari del 58 a.C., anche se gli autori propendono per una revisione della cronologia proprio sulla base dei dati forniti dal ripostiglio.

MESSINA 1926, Mastelloni 1997. E' stato recentemente riportato alla sua consistenza originaria (29 pezzi erano finiti nella coll. Grosso Cacopardo del Museo Regionale di Messina) di 97 pezzi e 3 frammenti. Fu rinvenuto in via dei Monasteri nel 1926 entro un contenitore in bronzo andato perduto. Il nucleo, conservato presso il Museo Regionale di Messina, è databile tra il 137 e il 36 a.C. Tre monete di III e IV sec. d.C. sono da considerarsi spurie rispetto al nucleo.

MIGNANO (Caserta), *NSc* 1891, pp. 290-291; *RRCH*, n. 355; Backendorf 1998, p. 83. Il gruzzolo è stato trovato in località Taverna di Conca a 3 km da Mignano, durante l'esecuzione di lavori agricoli. Era interrato nei pressi di una abitazione, almeno a giudicare dai resti descritti in *NSc*. Sembra che non sia integro, in quanto dall'area provenivano anche alcune monete d'oro di cui si è persa traccia. Tra le monete che restano, 2 vittoriati e 34 denari, l'emissione più recente si data al 49 a.C.

MILANO SF, Vismara 1991b; Backendorf 1998, p. 83. Il ripostiglio è stato trovato a P.zza San Fedele, è costituito da 30 denari datati, secondo il Crawford, al 211-42 a.C., è conservato presso le Civiche Raccolte di Milano e non compare nel *RRCH*. Non si hanno informazioni riguardo al rinvenimento e alla eventuale integrità.

MIRABELLA (Catania), *RRCH*, n. 124. Il gruzzolo, rinvenuto nel 1934 e conservato al Museo Nazionale di Siracusa, si compone di 25 denari, tutti pertinenti alle prime emissioni anonime, fino a quelle con i simboli.

MOGGIO (Como), *RRCH*, n. 470; Backendorf 1998, p. 84. Il gruzzolo è stato trovato nel 1858 durante lo svolgimento di lavori agricoli. Sembra fosse costituito da 149 pezzi, di cui 69 erano denari e 80 erano quinari, ma se ne conoscono solo 69 pezzi, che si datano tra il 128 e il 32-21 a.C.

MONTALBANO JONICO (Matera), *AJN* 1, 1954, p. 160; *RRCH*, n. 297; Backendorf 1998, p. 84. Il gruzzolo è stato rinvenuto in località Terzo Cavone con modalità sconosciute. E' stato smembrato ed è stato recuperato dai militari in fasi diverse che hanno portato al deposito di due nuclei in due Soprintendenze diverse, infatti è conservato in parte presso il Museo Nazionale di Taranto (8 monete) e in parte presso il Museo Nazionale di Napoli (38 monete), è inedito. Nella forma attuale sembra costituito da 46 denari, ma nulla si può dire né sulla consistenza originaria né sulla reale pertinenza delle monete allo stesso ritrovamento. L'emissione più recente è datata dal Crawford al 75 a.C.

MONTECAROTTO (Macerata), *RIN* 26, 1913, p. 569; *RRCH*, n. 175; Backendorf 1998, pp. 84-85. Il gruzzolo dovrebbe trovarsi nel Museo Archeologico di Ancona ed i calchi dovrebbero essere entrati a far parte della collezione di Brera, almeno stando a quanto è riportato in *RIN*, dove il numero dei pezzi ammonta a 5.298, mentre secondo Crawford sarebbero rimasti al Museo solo 2642 pezzi, dopo il pagamento del premio di rinvenimento allo scopritore. E' inedito. Le emissioni più recenti si datano al 114/113 a.C.

MONTECODRUZZO (Forlì), Cavedoni 1854, pp. 19-25 e 43-148; *RRCH*, n. 252; Backendorf 1998, p. 85. Il gruzzolo, rinvenuto nel 1832 durante l'esecuzione di alcuni lavori nel territorio del comune, sembra fosse costituito da 5.298 monete, di cui si conoscono 4.635 denari e due monete dei Socii Italici. L'emissione più recente si data all'82-80 a.C.

MONTEDORO (Taranto), *NSc* 1886, pp. 102-103; *RRCH*, 491; Backendorf 1998, pp. 85-86. Il gruzzolo, costituito da 1.152 denari, di cui 3 di Juba I, e chiuso in età augustea, è stato trovato nel 1884 nei pressi di Taranto ed è stato purtroppo catalogato solo per famiglie senza ulteriore precisazione all'interno delle stesse. Risulta, pertanto, impossibile analizzarne la composizione nel dettaglio.

MONTE PORZIO CATONE (Roma), *AJN* 2, 1955, pp. 184-185; *RRCH*, n. 511; Backendorf 1998, pp. 86-87. Il gruzzolo è stato trovato nel 1953 in località Pallotta, durante i lavori di ampliamento della strada provinciale Frascati-Colonna. E' costituito da 1.068 denari e si chiude in età augustea. Si conserva presso il Museo Nazionale Romano ed è inedito.

MONTEVERDE DI FERMO (Ascoli Piceno), *AJN* 18-19, 1971-1972, pp. 123-128; *RRCH*, n. 218; *CH*, II, n. 194; Backendorf 1998, p. 87. Il gruzzolo è stato sequestrato dai carabinieri nel 1952; a detta del detentore era costituito da 49 monete contenute in un vasetto in terracotta rinvenute nei pressi di un ponte diroccato a Monteverde. Due pezzi sono andati dispersi, i rimanenti 46 denari e 1

quinario sono conservati presso il Museo Nazionale di Ancona. L'emissione più recente si data al 92 a.C.

MONTIANO (Grosseto), *AIN* 7-8, 1960-1961, p. 326; *RRCH*, n. 266; Backendorf 1998, p. 87. Il gruzzolo è stato trovato durante lo svolgimento di lavori agricoli in località Cupi di Montiano, non lontano dalla via Aurelia ed è conservato presso il Museo Archeologico di Firenze. E' composto da 61 denari. L'emissione più recente si data al 79 a.C.

MONTOVOLO (Bologna), Grassigli 1992; Backendorf 1998, p. 88. Il ripostiglio è stato rinvenuto nel 1758 entro un vaso e si conservano solo le immagini di alcune monete che lo componevano. Non è possibile stabilire né il numero dei pezzi né la cronologia dell'intero gruzzolo. L'emissione più recente, tra quelle che si conoscono, è il denario del 62 a.C (*RRC* 415, 1).

MORGANTINA 1958 (Enna), Buttrey et al. 1989. Il gruzzolo è stato scavato nell'area I, trincea 56, durante lo scavo della missione americana nel 1958. Si trattava della stanza 1 nella parte meridionale del santuario che ha restituito 9 monete entro un vasetto, sotto una tegola, vale a dire: 4 vittoriati, 3 quinari, 1 sesterzio e 1 denario della prima serie del Crawford.

MORGANTINA 1978 (Enna), Manganaro 1981/1982. Il gruzzolo si trova a Monaco ma proviene da Morgantina. E' composto da 116 pezzi, di cui 15 monete di Siracusa, 23 di Agrigento, 7 dei Sikeliotai, 38 siculopuniche, 4 quadrigati, 2 vittoriati, 16 quinari e 10 denari delle prime emissioni anonime e con simboli.

MORNICO LOSANA 1919 (Pavia), Vismara 1994 (Parte I-II), Martini 1994 (Parte III); *RRCH*, n. 442; Backendorf 1998, pp. 88-89. Del gruzzolo vennero depositati in Museo 1.181 monete e 9 frammenti, databili tra le prime fasi delle emissioni del denario e il 38 a.C. Sembra che il rinvenimento fosse costituito da un numero molto più alto di esemplari tratti dagli scopritori, di cui, purtroppo, si sono perse le tracce. Oltre che da denari è costituito da alcuni quinari: *RRC*, 331, 1 (3); 332, 1a (2); 332, 1c (2); 333, 1 (16); 340, 2d (1); 341, 3 (6); 343, 2a (9); 345, 2 (19); 348, 4 (3); 373, 1b (5); 462, 3 (1); 489, 4 (2); 489, 5 (3); 489, 6 (9). Il gruzzolo presenta poi 3 monete incuse e un denario di Juba II (60-46 a.C.) *SNG Milano* XIV, p. 162, nn. 19-23. E' conservato presso le Civiche Raccolte milanesi.

MORROVALLE (Macerata), *AIN* 12-14, 1965-1967, pp. 109-118; *RRCH*, n. 380; Backendorf 1998, pp. 89-90. Il ripostiglio è stato scavato nel 1964, durante l'aratura, in località Montanari. Purtroppo la maggior parte deve essere stata trafugata in quanto il contadino non si è accorto del rinvenimento. E' stato possibile recuperare solo 130 denari su qualche migliaio di pezzi. Le monete che restano si datano tra il 189-180 e il 46 a.C.

MORTARA (Pavia), *RRCH*, n. 286. Il ripostiglio è stato in parte donato allo scopritore come premio di rinvenimento e in parte è conservato presso la Soprintendenza Archeologica della Lombardia. Era costituito da ca. 500 pezzi di cui 263 noti. Il Crawford ritiene che l'emissione più recente sia il denario di Rutilio Flacco datato al 77 a.C. Purtroppo non si hanno gli elementi per ricavare la classificazione dei pezzi.

MUSARNA 1987 (Viterbo), Catalli 2002; Backendorf 1998, p. 90. Il gruzzolo è stato trovato durante l'esecuzione di un saggio di scavo nel 1987. E' costituito da 994 denari. Era interrato nell'area del mercato ed era contenuto in un vaso di ceramica grezza con coperchio. L'emissione più recente si data al 67 a.C.

MUSARNA 1993 (Viterbo), Catalli 2002. Il gruzzolo è stato trovato durante gli scavi del 1993. E' costituito da 96 monete. Proviene anch'esso dall'area del mercato ed è stato trovato nel terreno, in un'area di cm 20x60. L'emissione più recente si data al 27 a.C.

MUSILE DI PIAVE (Venezia), Asolati, Crisafulli 1994; Backendorf 1998, p. 90. Il ripostiglio, rinvenuto tra gli anni '60 e '70 del secolo scorso è stato rubato allo scopritore che però ne aveva fatto fotografare una parte, quella di cui si riportano i dati. Le emissioni più recenti si datano all'età augustea.

NOCIGLIA (Lecce), *RRCH*, n. 219; Backendorf 1998, p. 90. Il gruzzolo, conservato presso il Museo Nazionale di Taranto, è inedito. E' costituito da 58 denari. L'emissione più recente è datata al 92 a.C.

NOVENTA DI PIAVE (Venezia), Asolati, Crisafulli 1994; Backendorf 1998, p. 91. Le 9 monete in tabella sono gli unici dati relativi al rinvenimento di un gruzzolo costituito da ca. 3.000 pezzi, vale a dire 12 kg di monete rinvenute dai clandestini nel 1951 lungo il percorso dell'antica via Annia e disperse sul mercato antiquario. Allo stato attuale l'emissione più recente si data al 75 a.C.

OLEGGIO (Novara), *AIN* 5-6, 1958-1959, pp. 250-251; *RRCH*, n. 241; Backendorf 1998, p. 91. Il ripostiglio è stato trovato durante lavori di dragaggio presso la cascina Beldi. Purtroppo parte delle monete sono state risucchiate dalla draga e sono finite nella fornace che utilizzava l'argilla per la preparazione di mattoni. Malgrado se ne sia tentato il recupero, non si è potuto stabilire il numero approssimativo dei pezzi. Sono state recuperate 528 monete di cui 222 sono andate al Medagliere di Torino e 6 al Museo Civico di Novara. Stando agli esemplari raccolti sembra che il gruzzolo sia stato chiuso intorno agli anni 80-70 a.C., l'emissione più recente è infatti il denario dell'86 (*RRC* 350A). Purtroppo non è possibile descriverlo nel dettaglio in quanto la catalogazione sommaria è stata fatta dividendo soltanto le monete per famiglie, senza ulteriori precisazioni.

OLMENETA (Cremona), *NSc* 1879, pp. 126-128; *RRCH*, 203; Pautasso 1975; Backendorf 1998, pp. 91-92. Il gruzzolo è stato scoperto il 15 marzo 1879 in località Campo della Roggia presso la cascina Ca del Botto di proprietà P. Manfredi durante i lavori agricoli presso i ruderi di una villa romana. Era costituito da 408 denari contenuti in un'olla di terracotta in un primo momento dispersi ma subito recuperati dal Finzi, membro della R. Commissione per i Monumenti. Erano generalmente in buono stato di conservazione. Si datano dagli inizi delle emissioni del denario fino all'85 a.C.

OPPIDO LUCANO (Potenza), *AIN* 38-41, 1994, pp. 176-191. Le 9 monete conservate presso il Museo Archeologico di Potenza, sono state inserite nella collezione, ma presentano tutte la provenienza "Oppido Lucano 1959" e sembra siano state rinvenute da un contadino che le ha donate al Museo. E' probabile che fossero parte di un gruzzolo che, allo stato attuale presenta, come ultima emissione, un denario del 48 a.C.

ORNAVASSO (Novara), Belloni 1960, p. 23; *RRCH*, n. 105. Il gruzzolo, costituito da 4 denari, è conservato presso le Civiche Raccolte milanesi e si data agli inizi delle emissioni del denario. E' interessante notare l'assenza di vittoriati e di dracme padane.

ORZIVECCHI (Brescia), *RIN* 34, 1921, pp. 67-68; *RRCH*, n. 106; Pautasso 1975; Rossi 1991; Backendorf 1998, p. 92. Il gruzzolo di monete è stato trovato nel 1920 durante lavori agricoli ed è stato depositato presso il Museo Civico di Brescia (il Rossi indica come collocazione Milano, Museo Archeologico). Sembra che l'area di rinvenimento fosse un fossato a m 50 dalla cascina

Colombara di proprietà Donini. Era costituito da 33 denari e 5 quinari. L'emissione più recente era il denario con i Dioscuri e il crescente lunare.

OSSOLARO (Cremona), *NSc* 1876, pp. 97 e 157 e ss.; *NSc* 1877, pp. 49 ss. e p. 76; *RRCH*, 390; Backendorf 1998, pp. 92-93. In località Bosco Trecantoni nel 1876 è stato rinvenuto occasionalmente, da un contadino, un contenitore in terracotta con ca. 2.000 monete in seguito disperse sul mercato. E' stato possibile individuare 1.522 pezzi in argento tra cui vittoriati, quinari e denari, oltre che 7 pezzi donati al Museo di Brescia. I limiti cronologici dei materiali descritti vanno dagli inizi delle emissioni del denario al 42 a.C.

PACHINO (Messina), *RRCH*, n. 151. Il ripostiglio, rinvenuto nel 1929 e conservato al Museo Nazionale di Siracusa, è inedito. Si compone di 46 monete di cui 2 sono vittoriati, il resto sono denari, ma 21 sono solo metà. L'emissione più recente si data al 138 a.C.

PADOVA? 1891, Gorini 1971, pp. 87-88; *CH*, V, n. 101; Backendorf 1998, p. 94. Il gruzzolo è stato acquistato dal Museo Bottacin e nei Registri non è indicata la sua esatta provenienza. E' costituito da 16 monete di cui una è un quinario. Le emissioni più recenti si datano al 42 a.C.

PADOVA 1910, Rizzoli 1910; *RRCH*, n. 364; Backendorf 1998, pp. 94-95. Il gruzzolo, costituito da 59 denari e 16 quinari, è stato trovato il 13 gennaio 1910 a Padova, presso il Ponte delle Torricelle, ed è conservato presso il Museo Civico di Padova. L'emissione più recente è il denario datato al 48 a.C.

PADOVA 1911, Rizzoli 1911; *RRCH*, n. 360; Backendorf 1998, p. 95. Le 9 monete che costituiscono il gruzzolo, o parte di esso, sono state trovate in v. Ognissanti, n. 102 durante lo svolgimento di lavori di scavo, in proprietà Melchior. Si tratta di 8 denari e 1 quinario recuperati nel febbraio del 1910 e conservati presso il Museo Civico di Padova. La moneta più recente è il denario *RRC* 448, 3 del 48 a.C.

PADOVA 1953, Ferrari 1942-1954; *RRCH*, n. 391; Backendorf 1998, pp. 95-96. Il gruzzolo, costituito attualmente da 659 denari, è stato trovato in via A. Gabelli, n. 52, durante l'effettuazione di lavori di scavo, entro un contenitore in terracotta e una parte imprecisabile di pezzi è stata sottratta. L'emissione più recente è datata al 45 a.C.

PADOVA 1969, Gorini 1971, pp. 89-91; *CH*, V, n. 100; Backendorf 1998, p. 96. Il gruzzolo è stato trovato durante i lavori di scavo per la costruzione di edifici nell'area compresa tra v. Trieste, p.zza De Gasperi e v. Codalunga ma solo quando il terreno scavato venne trasportato nella discarica ci si rese conto che conteneva ca. 600 monete che i presenti cominciarono ad accaparrarsi. Al Museo Bottacin giungeranno solo 20 monete e il Gorini riuscirà a classificarne solo 34. L'emissione più recente si data al 43-42 a.C.

PAESTUM (Salerno), Cantilena 2000. E' stato trovato nel 1998 da una squadra di operai della Soprintendenza che stavano mettendo in opera una recinzione dell'area della città antica a ovest dello spazio pubblico, da sottoporre a scavo archeologico. Era contenuto in un'olletta di terracotta. E' costituito da 645 denari romani repubblicani e 1 denario di Giuba I. Si chiude in età augustea

PALAZZO CANAVESE (Torino), *RIN* 10, 1897, pp. 179-196; *RRCH*, n. 486; Backendorf 1998, p. 97. Il rinvenimento è stato effettuato nel 1884 e sembra che riguardasse ca. 10 kg di pezzi in argento databili fino all'età augustea. Subito dopo il recupero, effettuato durante lo svolgimento di lavori agricoli, il nucleo venne diviso tra gli scopritori e venduto per diverse vie e in fasi successive.

Il Ricci riuscì a vedere 159 monete e ne fece acquistare 13 al Museo di Torino. Secondo il Crawford si conoscono 154 denari e 6 quinari e il pezzo più recente sarebbe di età augustea.

PALERMO, LOCALITÀ PAGLIUZZA, Mantegna Pancucci et al. 1993. Le monete, contenute in una brocchetta in terracotta, sono state trovate durante l'aratura di un terreno in località Pagliuzza, a Caltavuturo. Sono stati recuperati in totale 541 denari ed è stato effettuato un primo scavo nell'area che ha portato alla luce un insediamento rurale datato a fine III sec. a.C. Il gruzzolo era nascosto nei pressi di un muro. Purtroppo sono state pubblicate solo alcune monete scelte però su 390 esemplari, quindi non è possibile precisare la data di chiusura, che sembrerebbe da porre agli inizi del I sec. a.C.

PALERMO, Museo, Macaluso 1994. L'autrice ipotizza che il lotto di 52 monete, tra cui un vittoriato, acquistato nel 1895 dal Medagliere palermitano, costituisse un gruzzolo omogeneo, anche se non è in grado di ipotizzarne neppure la provenienza non avendo a disposizione alcuna ulteriore informazione. L'emissione più recente si data al 32-31 a.C.

PALESTRINA 1874 (Roma), *ZfN* 2, 1875, pp. 59-62; *RRCH*, n. 315; Backendorf 1998, pp. 97-98. Il gruzzolo è stato trovato nei pressi della chiesa di S. Rocco. Si trattava di 1 vittoriato, 364 denari e 32 quinari. L'emissione più recente si data al 74 a.C.

PALESTRINA 1963 (Roma), *RMISA* 1981; Backendorf 1998, p. 98. Il gruzzolo è stato trovato nell'ottobre del 1963 sulla via Provinciale di San Martino durante i lavori di ampliamento della carreggiata. I 65 denari erano contenuti in un vasetto scomparso e sono stati depositati nel Medagliere del Museo Nazionale Romano nel 1967. L'emissione più recente si data all'80 a.C. (*RRC* 380, 1).

PANTELLERIA, *RRCH*, n. 243. Il gruzzolo, costituito da 88 denari e da frammenti, si conserva presso il Museo Nazionale di Siracusa ed è inedito. L'emissione più recente è datata all'85 a.C.

"PASQUARIELLO" (Italia meridionale), *RRCH*, n. 398; Backendorf 1998, pp. 98-99. Il ripostiglio, costituito da ca. 200 monete di cui 160 denari e 40 quinari, è conservato presso il Museo Nazionale di Napoli ed è inedito. Il Crawford riporta in Tab. XV e XVI solo alcuni esemplari, ma uno di essi è il denario di *Q. Nasidius*, un'emissione di parte pompeiana. Egli indica come emissione più recente il denario *RRC* 485 del 43 a.C.

PATERNO' (Catania), *NSc* 1915, p. 226; *RRCH*, n. 207. Il ripostiglio è stato trovato nel 1914, sembra, all'interno del paese. E' costituito di 157 denari comprati dal Museo Nazionale di Siracusa e, probabilmente, è quasi integro. Purtroppo in *NSc* si ha solo la divisione delle monete per famiglie, rendendo impossibile una classificazione ulteriore. Il Crawford indica come emissione più recente il denario *RRC* 329 del 100 a.C.

PATRICA (Frosinone), Serafin 1990; Backendorf 1998, p. 99. Il gruzzolo è stato scavato nel 1935 in località Quattro Strade in proprietà R. Moretti durante lo svolgimento di lavori agricoli ed è stato immediatamente diviso tra i presenti. Solo dopo alcuni giorni una parte del gruzzolo è stata sequestrata e consegnata al Medagliere del Museo Nazionale Romano. I 100 pezzi che ne restano sono una scelta casuale e quindi non è possibile ipotizzare la consistenza originaria del gruzzolo e neppure definirne i limiti cronologici. Allo stato attuale l'emissione più recente è il denario del 119 a.C.

PECCIOLI (Pisa), *Monumenti e Ann. dell'Inst. di Corrispondenza Archeologica* 1854, pp. 61-63; *RRCH*, n. 429; Backendorf 1998, p. 99. Il gruzzolo, rinvenuto da un contadino nel 1853 in una

frazione della Valle d'Era presso Peccioli, sembra fosse costituito da ca. 6.000 monete. Dopo il rinvenimento tra le 4.000 e le 5.000 monete vennero acquistate dal parroco, ma ne furono mostrate al Cavedoni solo 150, scelte tra le meglio conservate. Il Cavedoni nota che la scelta non venne fatta per tipologia in quanto per trenta tipi ca. c'erano dai due ai tre pezzi. Il Crawford indica come emissione più recente il denario *RRC* 523 del 40 a.C.

PETACCIATO (Campobasso), *RRCH*, n. 149; Backendorf 1998, p. 99. Il gruzzolo, conservato presso il Museo Archeologico di Chieti, è formato da 230 monete, di cui 6 vittoriati e 224 denari. Il Crawford indica come emissione più recente il denario *RRC* 224, 1 del 141 a.C.

PIEDIMONTE D'ALIFE (Caserta), *Numismatica* 4, 1938, p. 43; *RRCH*, n. 406; Backendorf 1998, p. 100. Il gruzzolo, rinvenuto nel territorio comunale, è conservato presso il locale Museo ed è inedito. E' costituito da 196 pezzi, di cui 192 denari e 4 quinari. Il Crawford indica come emissione più recente il denario *RRC* 494 del 42 a.C.

PIETRABBONDANTE (Isernia), La Regina 1980, pp. 181-185; Backendorf 1998, p. 100. Il gruzzolo è stato trovato in uno degli ambienti del porticato sinistro del tempio B. E' costituito da 19 denari, 1 quinario, 12 assi e 8 mezzi assi contenuti entro una teca bronzea. I denari, l'emissione più recente, sono tutti legionari. Le monete si datano tra il 150 e il 32-31 a.C.

PIEVE D'OLMI (Cremona), *NSc* 1877, p. 119; *RRCH*, n. 267; Backendorf 1998, p. 100. Il piccolo gruzzolo, costituito da 15 monete, è stato trovato in località Merone, in un'area interessata da sepolture. La moneta più recente si data al 79 a.C.

PIEVEQUINTA (Forlì), Ercolani Cocchi 1989a, p. 220; *RRCH*, n. 421; Backendorf 1998, pp. 100-101. Il gruzzolo, composto da 842 monete tra cui, oltre ai denari, c'era 1 sono quinario, è stato rinvenuto nel 1879 ed era contenuto in un vaso fittile a forma di bottiglia con la sola apertura per l'immissione delle monete, un vero e proprio salvadanaio. Le emissioni più recenti sono i denari del 42 a.C.

POGGIO PICENZE (L'Aquila), *NC* 1962, pp. 312-313; *RRCH*, n. 255. Il gruzzolo è costituito da almeno 354 monete, in parte al Museo di Chieti e in parte all'American Numismatic Society. E' stato scavato nel 1954 ed è così composto : 2 tetradracme di Lisimaco, 97 di Atene, 1 di Nicomede III di Bitinia, 7 di Mitridate VI del Ponto, 1 di Ariarate V di Cappadocia; 4 dracme di Mitridate VI del Ponto, 9 di Ariarate V di Cappadocia; 250 trioboli della lega achea e, infine, 200 denari. E' inedito. Il Crawford data all'età sillana i denari più recenti.

POLICORO 1968 (Matera), *AiIN* 21-22, 1974-1975, pp. 103-153; *CH*, V, n. 97; Backendorf 1998, p. 102. Il gruzzolo è stato trovato durante gli scavi effettuati dalla Soprintendenza della Basilicata nel 1968. Si trovava interrato nell'angolo SE di un ambiente dell'insula II, era all'interno di un vasetto di terracotta che conteneva anche una collana in oro. Si compone di 534 monete, di cui 302 sono denari e 232 sono quinari. L'emissione più recente si data al 72 a.C. Le monete in fotografia non sembrano presentare punzonature.

POLICORO 1973 (Matera), *AiIN* 23-24, 1976-1977, pp. 107-119; *CH*, II, n. 183; Backendorf 1998, pp. 102-103. Il ripostiglio è stato trovato nel 1973 durante la campagna di scavo effettuata dalla Soprintendenza della Basilicata. E' stato trovato nella zona C, insula IV, all'angolo SE dell'ambiente 2. Si componeva di due vasetti che contenevano l'uno 52 monete, di cui 42 denari e 10 quinari, e l'altro 3 anelli, un castone per anello, 4 paia di orecchini e due collane. L'emissione più recente si data al 46-45 a.C.

PONTECORVO (Frosinone), *AJN* 7-8, 1960-1961, pp. 173-245; *RRCH*, n. 311; Backendorf 1998, p. 103. Il gruzzolo è stato trovato nel 1923 in contrada Ponte del Teano durante lo svolgimento di lavori agricoli. Era contenuto in un'anfora di terracotta. Gli scopritori vendettero le monete subito dopo il rinvenimento ma, in seguito alla denuncia del proprietario del fondo, furono recuperate 1.236 monete di cui 3 non pertinenti al ripostiglio delle ipotetiche 1.255 originarie. Si conservano presso il Museo Nazionale di Napoli. Del nucleo attualmente fanno parte 1 vittoriato, 942 denari e 290 quinari. Le monete più recenti si datano al 74 a.C.

PORTOGRUARO (Venezia). Il gruzzolo, conservato presso il Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro, è costituito da 1.635 denari e due assi contenuti in un vaso di terracotta ora frammentario. Le monete si datano dall'inizio dell'emissione del denario all'età augustea (7-6 a.C.), ma molti sono i pezzi illeggibili.

POTENZA, *RIN* 1902, pp. 541-548; *RRCH*, n. 400; Backendorf 1998, pp. 103-104. Il gruzzolo è stato trovato nei dintorni della città e si componeva di ca. 800 monete. E' stato immediatamente smembrato: un centinaio di pezzi è stato venduto ad un privato e 426 denari vennero comprati dai Canessa, mentre il rimanente è stato disperso. Si conosce solo la parte dei Canessa che ne hanno consentito lo studio a L. Corra. La moneta più recente tra quelle conosciute è il denario di *L. Flaminius Chilo* del 43 a.C.

POTENZA PICENA (Macerata), *NSc* 1926, pp. 386-391; *RRCH*, n. 312; Backendorf 1998, p. 104. Le monete sono state trovate nel 1926 e subito trafugate. I carabinieri le hanno sequestrate a un antiquario perugino, quindi non si ha né la certezza del luogo di rinvenimento né quella della interezza del gruzzolo. Nella forma attuale esso è costituito da 448 denari. Le emissioni più recenti si datano al 74 a.C.

RANDAZZO (Catania), *RRCH*, n. 287. Il ripostiglio, costituito da 30 denari, si conserva presso il Museo Nazionale di Siracusa ed è inedito. Il Crawford indica il denario *RRC* 387 del 77 a.C. come ultima emissione.

RICCIA (Campobasso), *ZfN* 2, 1875, pp. 32-44 e 11, 1884, pp. 202-211; *RRCH*, n. 161; Backendorf 1998, pp. 104-105. Il gruzzolo è stato trovato nel 1873, sembra fosse costituito da 3.005 denari e 150 vittoriati. Le emissioni più recenti sono i denari del 126 a.C.

RICINA (Macerata), *Bull. di Num. e Sfrag.* 1882, pp. 241-252; *RRCH*, n. 201; Backendorf 1998, p. 129. Il gruzzolo, costituito da 300 pezzi di cui 1 sconosciuto, è stato trovato nei pressi del teatro di Ricina. L'emissione più recente si data al 101 a.C.

RIO MARINA (Isola d'Elba), *AJN* 1915, p. 196; *RMISA* 1981; *RRCH*, n. 306; Backendorf 1998, p. 105. Il gruzzolo, attualmente costituito da 42 denari e un frammento conservati presso il Medagliere del Museo Nazionale Romano di Roma, al momento del ritrovamento, in località Pozzo Fondi in una miniera di ferro a 2 m di profondità, era costituito da 44 denari. Era contenuto in un'anfora andata perduta al momento del ritrovamento. La moneta più recente sembrerebbe il denario *RRC* 412, 1 del 64 a.C. di lettura incerta.

"RIZZI" (Italia meridionale), *RRCH*, n. 268; Backendorf 1998, p. 106. Il gruzzolo è conservato presso il Medagliere di Napoli. E' inedito. E' costituito da 219 denari di cui una parte è riportata alla Tab. 12 del *RRCH*. Il Crawford indica come data di chiusura del gruzzolo il 79 a.C.

ROCCAMANDOLFI (Isernia), *NSc* 1893, p. 441; *RRCH*, n. 269; Backendorf 1998, p. 106. Il gruzzolo, costituito da 337 monete, è stato trovato nel novembre del 1888 in località Scino ed era

contenuto entro un vaso fittile. Purtroppo in *NSc* è fornito solo l'elenco delle famiglie seguite dal numero dei pezzi per ciascuna, senza precisare la tipologia all'interno della famiglia, rendendo così impossibile ogni tipo di classificazione. L'emissione più recente si data al 79 a.C.

ROGINENZA (Caltagirone, Catania), *NSc* 1878, p. 244; *RRCH*, n. 153. I 16 denari che costituiscono il gruzzolo sono stati trovati entro un vasetto in contrada Roginenza, a 7 Km da Caltagirone e sono stati venduti a un commerciante locale. Il Crawford indica come ultima emissione il denario *RRC* 239 del 136 a.C.

ROMA, *RIN* 20, 1907, pp. 211-214; *RRCH*, n. 131; Backendorf 1998, p. 107. Il gruzzolo sembra sia stato rinvenuto nella campagna romana ed è stato acquistato dai Canessa, da cui la Cesano ha comprato, per il Museo Nazionale Romano di Roma, 131 monete di cui ha giudicato non pertinenti al tesoretto 8 pezzi. Esso si compone, pertanto, di 123 monete tra cui, oltre ai denari, erano 2 vittoriati. L'emissione più recente si data al 147 a.C.

ROMAGNANO SESIA (Novara), *RIN* 1896, pp. 233-246; *RRCH*, n. 239; Backendorf 1998, p. 108. Il gruzzolo è stato trovato da un contadino in un podere lungo il fiume Sesia a ca. 2 km da Romagnano nell'ottobre 1896. Era costituito da 300 denari e 1 asse contenuti entro un vaso in terracotta. L'emissione più recente era il denario *RRC* 349 dell'87 a.C.

RONCAROLO (Vercelli), *Bull dell'Inst. di Corrispondenza Archeologica* 1853, pp. 131-133 *RRCH*, n. 173; Backendorf 1998, p. 108. Il gruzzolo è stato trovato nel 1852 durante l'aratura di un terreno nei pressi del paese, era contenuto in un vasetto ed è stato subito smembrato dagli scopritori. Non si conosce il numero dei pezzi in origine, si ha notizia di ca. 93 denari. L'emissione più recente si data al 116/115 a.C.

RONCOFREDDO (Forlì), Cavedoni 1854, pp. 25-30 e 43-148; *RRCH*, n. 298; Backendorf 1998, pp. 108-109. Sembra fosse costituito da ca. 6.000 monete, tra cui vittoriati, quinari e denari, rinvenute nel 1756 "verso Sogliano". Le emissioni più recenti sono i denari del 75 a.C.

RONCOLON (Udine), *Archeologia Veneta* 2, 1979, pp. 139-140; Backendorf 1998, p. 109. Il ripostiglio è stato trovato nel 1939 in località Roncolon, 2 Km a NE di Aquileia. Era costituito da 30 monete di cui 4 erano quinari. L'emissione più recente si data al 61 a.C.

RUTIGLIANO (Bari), *Guzzetta* 2000, pp. 161-198. E' stato recuperato occasionalmente nel 1975 in località Torre Castiello da un volontario che stava seguendo la rimozione di un muro a secco su strutture antiche. E' costituito da 89 monete di cui una frammentaria. Si data tra il 140 e il 58 a.C. E' conservato a Taranto presso il Museo Nazionale.

SAN BARTOLOMEO IN SASSOFORTE (Reggio Emilia), Cavedoni 1854, pp. 35-36 e 43-146; *RRCH*, n. 401; Backendorf 1998, pp. 109-110. Il ripostiglio è stato trovato nel 1834 ed era costituito da almeno 433 denari contenuti in un vaso di terracotta. Le emissioni più recenti si datano al 43 a.C.

SAN CESARIO (Modena), Cavedoni 1829, pp. 6-7, 124-199 e Appendice, *passim*; Cavedoni 1854, p. 33; *RRCH*, n. 359; Backendorf 1998, p. 110. Nel 1812 venne trovato il gruzzolo costituito, secondo l'ipotesi del Cavedoni basata sulle dimensioni del vaso che lo conteneva, da ca. 4.000 pezzi, di cui solo 730, comprati dall'avv. G. Besini, saranno venduti al Medagliere Estense nel 1835. Il denario più recente tra quelli conservati è un'emissione cesariana datata al 49-48 a.C.

SAN DONA' DI PIAVE (Venezia), Asolati, Crisafulli 1994; Backendorf 1998, p. 110. Il ripostiglio, rinvenuto in proprietà Anselmi sulla riva destra del Piave nel 1918, sembra fosse

costituito da ca. 300 denari e 6 aurei. Venne suddiviso e disperso in seguito, attualmente si hanno i dati relativi a 19 denari, a due aurei (*RRC* 466, 1) e a un denario di età augustea (*RIC* 267).

SAN GIOVANNI INCARICO (Frosinone), *RIN* 6, 1893, pp. 99-104; *RRCH*, n.163; Backendorf 1998, p. 111. Il gruzzolo è stato trovato nel 1892 a Fregellae da un contadino mentre arava un campo a 400 m ca. dal fiume Liri. Sembra che le monete fossero ca. 800 e che siano state vendute subito dopo il rinvenimento. Il de Petra ha potuto catalogare solo 202 pezzi di cui uno era 1 vittoriato e i rimanenti erano denari. Le emissioni più recenti tra i pezzi che restano si datano al 125 a.C.

SAN GIULIANO VECCHIO (Alessandria), *RRCH*, n. 365; Backendorf 1998, p. 111. Il Crawford dice che il ripostiglio era costituito da 1.758 denari e il più recente sarebbe il n. 450 della sua classificazione, datato al 48 a.C. Le monete sono conservate presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte.

SAN GREGORIO DA SASSOLA (Roma), *NSc* 1903, pp. 604-620; *RRCH*, n. 337; Backendorf 1998, pp. 111-112. Il gruzzolo è stato trovato in località "Le Pezze" da alcuni contadini, entro un vaso di argilla rossa. E' stato smembrato dagli scopritori, ma le autorità ne hanno recuperato 563 pezzi, di cui 30 erano quinari e il resto erano denari. L'emissione più recente si data al 58 a.C.

SAN LORENZO DEL VALLO (Cosenza), Generoso 1990; *RRCH*, n. 195; Backendorf 1998, p. 112. Il gruzzolo è stato trovato nel 1950 durante lo svolgimento di lavori agricoli. Era costituito da 311 denari, attualmente conservati presso il Museo Archeologico di Reggio Calabria. La moneta più recente è il denario *RRC* 321 datato al 102 a.C.

SAN MANGO SUL CALORE (Avellino), *AiIN* 7-8, 1960-1961, pp. 162-172; *RRCH*, n. 294; Backendorf 1998, pp. 112-113. Il ripostiglio, contenuto in un vasetto di bronzo e costituito da 112 monete di cui 81 denari e 31 quinari, è stato trovato nel 1953 in località Montagna. Dopo il rinvenimento è stato smembrato ma sembra sia stato recuperato quasi nella sua integrità dai carabinieri e consegnato al Museo Nazionale di Napoli. La moneta più recente si data al 75 a.C.

SAN MINIATO AL TEDESCO (Pisa), *ZfN* 2, 1875, pp. 45-58; *RRCH*, n. 262; Backendorf 1998, pp. 113-114. Il gruzzolo è stato trovato nel 1.748 ed è stato smembrato subito dopo il rinvenimento. Sembra che in origine fosse costituito da ca. 3.479 monete tra denari e quinari, di questi, attraverso la descrizione del Gamurrini se ne conoscono 1.180. Le emissioni più recenti sembrano i denari dell'82-20 a.C.

SAN NICOLO' DI VILLOLA (Bologna), Cavedoni 1854, pp. 34, 52-144 e 254; *RRCH*, n. 389; Backendorf 1998, p. 114. Il gruzzolo è stato trovato nel 1817, poco lontano da Cadriano ed era costituito da ca. 1.000 monete. L'emissione più recente si data al 46-45 a.C.

SANTA DOMENICA DI RICADI (Vibo Valenzia), *AiIN* 30, 1983, pp. 217-227; *RRCH*, n. 256; Backendorf 1998, p. 115. Il ripostiglio è stato scoperto nel 1928 in località Caglioiope ed era contenuto in un vaso di terracotta. E' stato subito smembrato e la Soprintendenza ne ha recuperato 112 monete che si conservano nel Museo Nazionale di Reggio Calabria. Non si conosce la consistenza originaria, la moneta più recente tra quelle conservate è un denario dell'82 a.C.

SANT'ANNA (Modena), Cavedoni 1854, pp. 35 e 43-146; *RRCH*, n. 407; Backendorf 1998, pp. 114-115. Il gruzzolo è stato trovato nel comune di San Cesario, sulla riva destra del Panaro, in prossimità dell'oratorio di Sant'Anna, in un sito in cui sono presenti diverse sorgenti d'acqua che, unite alla corrente del fiume, hanno determinato lo smottamento del terreno. Le monete sono state

vendute dagli scopritori, il Cavedoni in un primo momento ne ha potuto vedere 400 ca. ed ha avuto il catalogo di un altro centinaio, in seguito ha potuto vedere fino a un totale di 1.737 denari dei ca. 2.000 complessivi da cui ipotizza che il gruzzolo fosse composto. Le emissioni più recenti si datano al 42 a.C., secondo la cronologia Crawford.

SANTO STEFANO ROERO (Cuneo), *NSc* 1914, pp. 86-88; *RRCH*, n. 485; Backendorf 1998, p. 116. Il gruzzolo è stato trovato nei pressi del santuario della Madonna delle Grazie. Era costituito da 153 pezzi di cui 103 denari e 50 quinari. In generale lo stato di conservazione dei pezzi non era buono e per alcuni non è stata possibile la lettura. L'ultimo esemplare, secondo Crawford, era un denario di età augustea.

SAN ZENO NELL'ANAUNIA (Trento), *NSc* 1931, pp. 409-471; *RRCH*, n. 74; Backendorf 1998, pp. 116-117. Il gruzzolo di 10 monete è stato trovato durante gli scavi effettuati dalla Soprintendenza nel 1926 nel fondo "Casakini", presso il muro n. 2 di una abitazione, in associazione con manufatti celtici forse pertinenti a una fonderia. Comprende 4 vittoriati e 6 dracme di imitazione massaliota. Le monete, pubblicate in Pautasso 1966, pp. 72-73 e 133, n. 62, sono conservate nel Museo Nazionale di Trento. I vittoriani sembra che fossero compresi tra i tipi *RRC* 44, 1 e 166, 1

SICILIA OCCIDENTALE 1894, *AiIN* 9-11, 1962-1964, p. 162; *RRCH*, nn. 135 e 435. Non si conosce la provenienza del gruzzolo e non si ha la certezza che non si tratti di due nuclei distinti, come vuole il Crawford. Secondo la Tusa Cutroni il nucleo era unico e costituito da 210 denari. Le emissioni più recenti sono i denari del 42-40 a.C.

SICILIA OCCIDENTALE 1914, *AiIN* 30, 1983, pp. 233-248; *RRCH*, n. 288. Le monete attribuite a questo unico gruzzolo sono in realtà due lotti acquistati dal Museo Archeologico di Palermo nello stesso giorno 3 gennaio del 1914 e data la diversità della patina e della conservazione dei pezzi si avanzano dubbi sulla appartenenza allo stesso nucleo. Bisogna notare, però, che i due lotti presentano solo alcune monete in comune e solo quelle presenti in numero maggiore, come se ci fosse stata, comunque, una cernita tra i pezzi.

SICILIA OCCIDENTALE 1915, *AiIN* 1, 1956, p. 211; *RRCH*, n. 477. Il gruzzolo, acquistato dal Museo di Palermo e privo di indicazione precisa di provenienza, si compone di 26 denari. Le emissioni più recenti sono i denari legionari del 32-31 a.C.

SIRACUSA 1896, *NSc* 1896, pp. 495-496; *RIN* 1912, p. 321; *RRCH*, n. 154. Il gruzzolo è stato trovato presso l'Olimpieion nel 1896 ed è stato acquistato dal Museo Nazionale di Napoli in diversi lotti distinti, cosa che ha determinato l'intrusione, all'interno del gruzzolo stesso, di altri denari rinvenuti nell'area allo scopo di venderli. Nella forma attuale è costituito da 70 monete di cui 1 vittoriato, 2 sesterzi e 67 denari. Le emissioni più recenti sono i denari del 136 a.C.

SIRACUSA 1963, *AiIN* 9-11, 1962-1964, p. 254; *RRCH*, n. 233. Il gruzzolo è stato trovato nel 1963 in via Tevere durante i lavori di scavo per la costruzione di un edificio. I 1.107 denari e il centinaio di frammenti da cui era composto si presentavano in un unico blocco con tracce di lamina di rame pertinenti al contenitore. Dopo lo scioglimento è iniziato lo studio che non è stato ancora pubblicato. Le emissioni più recenti sono i denari dell'88 a.C.

SPOIANO IN VAL DI CHIANA (Arezzo), *AiIN* 16-17, 1969-1970, pp. 205-225; *CH*, II, n. 199; Backendorf 1998, p. 118. Il gruzzolo è stato trovato nel 1961 in località "la Prata" entro un'anforetta. Le 264 monete che lo componevano, in un primo momento trafugate, sono state

successivamente recuperate e consegnate alla Soprintendenza. Le emissioni più recenti si datano al 46 a.C.

SPOLETO (Perugia), *RRCH*, n. 279; Backendorf 1998, p. 118. Il gruzzolo, conservato alla Biblioteca Apostolica Vaticana, è stato trovato nel 1934 ed è composto da 146 denari. Le emissioni più recenti, secondo il Crawford, sono i denari del 79 a.C.

SURBO (Lecce), *Numismatica* 8, 1942, pp. 32-33; *RRCH*, n. 381; Backendorf 1998, pp. 120-121. Il gruzzolo è stato trovato nel 1897 nel territorio comunale in prossimità della fascia costiera. Era costituito da 986 monete ed è stato acquistato dal Museo Provinciale di Lecce ma, attualmente, si ha notizia di 140 pezzi, di cui 138 denari e 2 quinari in quanto il rimanente è stato sottratto. E' inedito. Le emissioni più recenti, secondo il Crawford, sono i denari del 46 a.C.

SUSTINENZA 1854 (Verona), Calzolari 1986, p. 126-127; Calzolari 1989, pp. 309-314; Backendorf 1998, p. 121. Il gruzzolo è stato trovato nella Valle di Poletto, a O di Ostiglia ed era costituito, sembra, da ca. 600 tra denari e quinari. Di questi tra 19 e 87 vennero comprati dal Museo di Mantova, il resto da privati. Il gruzzolo si chiude in età augustea.

SUSTINENZA 1888 (Verona), *NSc* 1889, pp. 55-56; *RRCH*, n. 339; Backendorf 1998, pp. 121-122. Nella frazione del comune di Casaleone, in località Borghesana, di proprietà E. Romanin Jacur, nel 1888 è stato riportato alla luce un gruzzolo contenuto entro un vaso da fuoco e subito disperso. Il Crawford ritiene che fosse costituito da ca. 1.258 pezzi, mentre negli anni della scoperta se ne individuaronο ca. 740 e furono in parte donati al Museo Civico di Verona. Attualmente si conoscono 332 quinari e 63 denari. Il Crawford pone come data di chiusura il 56 a.C. Secondo Gorini 1973, p. 507, questo gruzzolo e il successivo erano parte di un unico interramento.

SUSTINENZA 1901 (CASALEONE) (Verona), *NSc* 1901, pp. 290-292; Gorini 1987, pp. 236-237; *RRCH*, n. 351; Backendorf 1998, p. 122. Il gruzzolo è stato trovato in località Bastione di S. Michele, nella frazione di Sustinenza, nel comune di Casaleone, nel fondo Romanin-Jacur, un'area interessata da diversi ritrovamenti. Sono stati i contadini del fondo a fare la scoperta e, dopo aver scavato l'intero gruzzolo contenuto in un vaso di terracotta, lo hanno consegnato ai proprietari. Le monete erano 1.040, tra cui, oltre ai denari, un asse e 317 quinari. L'emissione più recente è il denario del 51 a.C.

TARANTO 1897, *Guzzetta* 1988; *RRCH*, n. 176; Backendorf 1998, p. 123. Il gruzzolo è stato trovato nel 1897 in contrada Santa Lucia ed è stato considerato disperso dal Crawford, mentre in realtà si trovava presso il Museo Nazionale di Taranto. Originariamente era costituito da 102 denari, ma ne restano 99. Si data tra le prime emissioni del denario e il 114/113 a.C.

TARANTO 1970, *NC* 1972, pp. 75-88; *NC* 1977, pp. 20 e 22-23; *CH*, I, n. 152; Backendorf 1998, p. 123. Il ripostiglio è arrivato a Hersh in tre lotti distinti che egli ha riunito, ritenendoli parte di un unico gruzzolo composto da 13 denari e 244 quinari. Contiene solo le prime emissioni del denario e le serie con l'ancora.

TARQUINIA (Viterbo), *RRCH*, n. 108; Backendorf 1998, pp. 123-124. Il piccolo nucleo di denari fa parte della collezione Newell dell'American Numismatic Society. Il Crawford data le 12 monete tra l'inizio delle emissioni e il 207 a.C.

TERNI, *RIN* 28, 1915, pp. 11-38; *RRCH*, n. 415; Backendorf 1998, p. 124. Il gruzzolo è stato trovato a 4 Km da Terni, in "vocabolo Piè Fossato", in una fenditura della roccia dove era stato

occultato. Era costituito da 36 denari, 3 assi e mezzo asse. Le emissioni più recenti sono i denari del 42 a.C.

TERRANOVA DI SICILIA (Ragusa), *RRCH*, n. 168. Il gruzzolo, formato da 80 denari, è inedito e si conserva presso il Museo Nazionale di Siracusa. Il Crawford indica come emissione più recente il denario *RRC* 282 del 118 a.C.

TERRANOVA PAUSANIA (Olbia), *AIN* 7-8, 1960-1961, pp. 102-112; *RRCH*, n. 506. Il gruzzolo, costituito da 871 monete, è stato trovato nella frazione di Cannavaglia durante lo svolgimento di lavori agricoli. Era contenuto in un'olla di terracotta andata distrutta. Sembra fossero solo denari di cui 1 di Juba I. Si chiude in età augustea.

TOLFARA (Viterbo), *RRCH*, n. 317; Backendorf 1998, p. 124. Il gruzzolo, conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, è inedito. E' composto da 249 denari e l'emissione più recente è datata dal Crawford al 72 a.C.

TORREMAGGIORE (Foggia), Travaglini 1994. Il gruzzolo è stato trovato nel 1936 durante lavori di scasso per impiantare un vigneto in contrada Portata S. Antonio. Era costituito da 56 monete ed era contenuto in un vasetto in terracotta. Si conserva in parte al Museo di Foggia e in parte al Museo di Taranto a causa delle vicende che seguirono il ritrovamento e che possono aver determinato l'intrusione di materiali estranei al gruzzolo. Allo stato attuale sembra costituito da 8 quadrigati, 1 quinario e 47 denari. L'emissione più recente si data al 46 a.C.

TUFARA (Campobasso), Ceglia 1984; Backendorf 1998, p. 125. Il gruzzolo è stato trovato durante l'aratura di un terreno in località Toppo Cappella, ca. 10 Km a E dell'abitato di Tufara, nel 1983. Probabilmente il luogo, a giudicare dai resti affioranti nel terreno, doveva essere interessato da un insediamento rustico. In un primo momento sono stati trovati 80 denari di cui uno frammentario e perduto, oltre al vasetto che li conteneva; dopo alcuni mesi sono stati trovati altri 79 denari, ma l'autrice non esclude che ai 158 pezzi noti se ne debbano aggiungere degli altri. L'emissione più recente è il denario del 74 a.C.

UCRIA (Messina), *AIN* 9-11, 1962-1964, pp. 263-264; *RRCH*, n. 95. Le monete conservate nel Museo di Siracusa sono quanto resta di un grosso rinvenimento effettuato nei pressi di Ucria e venduto sul mercato antiquario. Si tratta di due denari della serie anonima con i Dioscuri e un quinario.

VELIA (Salerno) *AIN* 18-19, 1971-1972, pp. 91-111; *CH*, I, n. 111 e II, n. 206; Backendorf 1998, pp. 125-126. Il ripostiglio è stato trovato nel 1967, durante i lavori di sistemazione degli ambienti dell'insula I, dietro alla torre III del porto. Le 386 monete erano contenute in una brocca acroma ed erano 333 bronzi di Velia, 1 dupondio, 17 assi, 7 mezzi assi, 1 vittoriato, 13 quinari, 2 sesterzi e 12 denari. Il denario più recente tra quelli del ripostiglio si data in età augustea.

VERGNACCO (Udine), *RIN* 1902, pp. 548-551; Brozzi 1985; *RRCH*, n. 548; Backendorf 1998, pp. 126-127. Il gruzzolo, costituito da 450 monete contenute entro un vasetto, è stato scavato ai margini della strada che collega Vergnacco a Reana, durante lo svolgimento di lavori edili. E' conservato presso il Museo di Cividale del Friuli. Le monete più recenti si datano all'età augustea.

VICOPISSANO (Pisa), Tondo 1986; *RRCH*, n. 549; Backendorf 1998, pp. 127-128. Il gruzzolo è stato trovato nel 1913 tra Fornacette e Vicopisano. Gli operai che lo rinvennero se lo divisero, e fu solo grazie all'opera del Milani che è stata possibile la ricomposizione. Esso risulta costituito da 152 denari, 23 quinari e 24 frammenti. Sembra chiudersi in età augustea.

VIGATTO 1863 (Parma), *ZfN* 2, 1875, pp. 63-68; *RRCH*, n. 416; Backendorf 1998, pp. 128-129. Del ripostiglio dà notizia il Pigorini al Mommsen che riporta quanto gli era stato comunicato, vale a dire che il gruzzolo era stato trovato nel 1863 ma non si era saputo il numero complessivo dei pezzi e neppure il Pigorini aveva annotato quante monete per tipo egli stesso aveva schedato. Le emissioni più recenti sembrerebbero i denari del 42 a.C.

VIGATTO 1961 (Parma), *AiIN* 7-8, 1960-61, p. 321; *RRCH*, n. 475; Backendorf 1998, p. 128. Il gruzzolo è stato acquistato nel 1961 dal Medagliere di Torino e non è stato pubblicato, seppure in maniera sintetica. Si sa soltanto che era costituito da 749 monete di cui due pezzi di Juba I. Anche la cronologia è incerta, in *Annali* viene datato tra la metà del II sec. a.C. e l'età augustea, senza specificare il catalogo di riferimento, mentre il Crawford riporta come ultime emissioni i denari legionari di Antonio.

VILLA POTENZA 1962 (Macerata), *AiIN* 12-14, 1965-1967, pp. 85-118; *RRCH*, n. 319; Backendorf 1998, p. 129. Il gruzzolo è stato trovato nel 1963 durante l'effettuazione di lavori di scavo in un terreno dell'AGIP. Era costituito da 421 denari contenuti in una brocchetta di argilla chiara. L'emissione più recente si data al 71 a.C.

VIMERCATE (Milano), Arslan 1995, pp. 113-135. Il gruzzolo, costituito da 51 monete, 48 denari e 3 quinari datati tra l'inizio delle emissioni del denario e l'età augustea, è stato trovato durante gli scavi effettuati nel 1988 nel complesso residenziale romano trovato al di sotto del Santuario della Beata Vergine di Vimercate.